

**CASAVIVA AREDAMENTI**  
... organizza lo spazio  
C.DA Occhitelli - Volturara Irpina (AV)

ANNO XXXVI - N° 8 - euro 0.50  
sabato 27 febbraio 2010

settimanaleilponte@alice.it

# il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilponte.it



Settimanale Cattolico dell'Irpinia



Centro Acustico

**Fonetop**  
C.so V. Emanuele  
Avellino tel. 082526057

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 - Filiale P.T. Avellino Associato alla FISC - Iscrizione ROC n. 16599

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

سلام Paix

शान्ति Damai

शान्ति Frieden

**POLITICA** pag. 2



A. Santoli

**ECONOMIA** pag. 2



F. Iannaccone

**MEDICINA** pag. 8



G. Palumbo

**VANGELO** pag. 7



di p. M. G. Botta

## CORRUZIONE GENERALE

L'editoriale di Mario Barbarisi

### MALCOSTUME



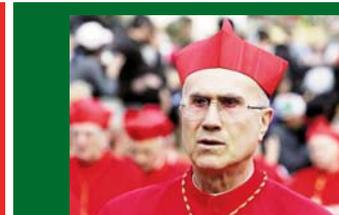
Al recente convegno sulle mafie, organizzato dall'associazione Libera, autorevoli magistrati hanno parlato chiaramente di infiltrazioni camorristiche nelle Istituzioni locali. Dopo poche ore, da dichiarazioni che pesano come macigni, si è persa nel nulla ogni traccia delle denunce. Le prime pagine dei giornali hanno altro a cui badare: Titoli e pubblicità dei candidati; sono ormai imminenti le elezioni regionali! C'è un malcostume diffuso: da nord a sud, da est a ovest. La politica, priva di programmi concreti, non determina la svolta di una società alla deriva ed è complice di un sistema che vede numerosi cittadini onesti arrendersi di fronte all'arroganza del potere. Se la magistratura usa le intercettazioni telefoniche e rileva gravi reati di corruzione sugli appalti pubblici, con la complicità di funzionari dello Stato, ecco pronta la risposta del Potere pronto a delegittimare i giudici e a correre ai ripari con decreti e leggi su misura. Sulla vicenda Bertolaso ci sarebbero fiumi di inchiostro da versare. Una cosa è certa: **Tangentopoli non è mai finita**, anzi si è perfezionato il metodo. In zona cesarini gli interessati, sotto inchiesta, invocano il rispetto per sé e per i propri familiari. Alle intercettazioni a luci rosse si contrappongono le lettere dei familiari delle persone colpite per chiedere rispetto ed affermare che quanto contestato dai giudici è falso. Ora è chiaro il perché i Parlamentari sono favorevoli a limitare l'uso delle intercettazioni telefoniche; alla giasnost si contrappongono la foscia, la nebbia densa per coprire ogni manovra. Non c'è solo Bertolaso, capo della protezione civile, ad avere famiglia, c'è anche il direttore di Avvenire, falcato senza appello dalla gogna mediatica. Il malcostume è ormai diffuso e, cosa ancor più grave, si è radicato fino a raggiungere anche alcuni vertici dello Stato. Il metro di valutazione usato non è uguale per tutti. Se Morgan non ha potuto partecipare al festival di Sanremo perché, come egli stesso ha dichiarato, fa uso di droghe, allora è lecito chiedersi: perché i Parlamentari, risultati positivi ai test circa l'uso di sostanze stupefacenti, impunemente continuano a decidere le sorti del Paese con stipendi e privilegi da favola? Aumenta sempre di più il numero delle persone che soffrono e scompaiono completamente la politica. **Con le prossime regionali i candidati sembrano più concorrere alla loro occupazione personale che all'impegno responsabile a favore del prossimo.** Nei giorni scorsi il vescovo di Avellino, su richiesta dei lavoratori, si è recato in visita, davanti ai cancelli della FMA, al presidio degli operai. E' stata una visita gradita; la solidarietà vera della Chiesa, da sempre vicina a chi soffre, senza promesse elettorali. Un comportamento sincero e leale da cui la politica, per rilanciarsi e ritrovare credibilità, avrebbe bisogno di prendere esempio.



La Regione Campania assume anche i "Consulenti ai pranzi" 240mila euro per gli "esperti" dei banchetti



di Alfonso Santoli pag. 2



LA POLITICA E LA CORRUZIONE CONTRO L'INTERESSE COMUNE

di Graziella Testa a pag. 3

### TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Via E. Capozzi, 38/40 - tel 0825 31565  
83100 Avellino

www.tendaidea.org  
email: tendaidea.av@libero.it

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti Zanzariere, Tendaggi Tradizionali, Tende a Panelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Per chi cerca qualcosa in più

mi.ba.

PORTE - FINESTRE - SCALE  
VIA PIANODARDINE - ATRIPALDA (AV) 0825 625224

www.mibabarletta.it

Grandi Novità in concessionaria  
**AUTOCENTRO SERVICE**  
dal 1963

Distributore Esclusivo Avellino e Benevento  
50, Via Nazionale Torrette, Mercogliano - AVELLINO  
tel.:0825 682 306-Officina e Ricambi tel.:0825 682 396  
e-mail: lepore@autocentroservice.com  
www.autocentroservice.com - autocentroservice@libero.it

- 3 ANNI DI TRASPARENZA E GARANZIA SUZUKI ALLA SOSTITUIBILITÀ
- 3 ANNI DI MANDOPERA PER TAGLIANDI GRATUITA
- 3 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO TOTALE
- 3 ANNI DI AUTO DI CORTESIA, SOCCORSO ED ALTRO
- 3 ANNI DI PROTEZIONE SULL'INVESTIMENTO AUTO





“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

# IL FISCO VUOL CHIUDERE LE LITI

## SANZIONI RIDOTTE AI CONTRIBUENTI CHE “CONCORDANO” I REDDITI RILEVATI

**I**l Fisco, nella sua lotta all'evasione, punta sempre alla ricerca di un dialogo e di un'intesa con i contribuenti offrendo loro, in cambio dell'accordo, un risparmio, oltre che dell'imposta, anche di sanzioni, tempi e procedure. Nel 2009, poi, l'accertamento ha avuto nuovo impulso dall'ulteriore riduzione delle sanzioni, che, in alcuni casi, arriva addirittura ad un ottavo del minimo.

**Per fare ciò è stato introdotto l'accertamento con adesione a far data dal 1° agosto 1997, ossia dopo 25 anni dal vecchio concordato, denominato "Tremelloni", che prendeva il nome dell'allora Ministro delle Finanze.**

Da oltre dodici anni, perciò, è ritornato il concordato a regime, attraverso il quale è possibile aprire un sereno colloquio tra fisco e contribuente in modo da individuare, in contraddittorio, il giusto tributo con le sanzioni ridotte ad un quarto.

Competete alla definizione del concordato è l'Ufficio Locale dell'Agenzia delle Entrate, e, ove già istituite, le Direzioni Provinciali.

Vediamo, innanzitutto, quali sono le regole per il concordato a regime.

Ai fini del concordato, è stabilito che l'Ufficio invia la contribuzione un invito a comparire (è questo il concordato su iniziativa d'Ufficio) nel quale sono indicati:

- i periodi d'imposta cui si riferiscono le dichiarazioni suscettibili di rettifica, ai fini dell'Irpef ed Iva, oppure degli atti notarili o dichiarazioni di successione, ai fini delle imposte indirette;
- il giorno ed il luogo della comparizione per la definizione.

Anche in caso di notifica di avviso di accertamento o di rettifica, il contribuente, se precedentemente non ha ricevuto alcun invito da parte dell'Ufficio, può formulare (è questo il concordato su iniziativa del contribuente)

ne delle maggiori imposte, delle sanzioni e delle altre somme.

**Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, la disciplina del concordato è stata ampliata. Il patto fisco-contribuente è stato infatti esteso ai processi verbali di constatazione e agli inviti al contraddittorio, con riduzione delle sanzioni ad un ottavo del minimo se il contribuente accetta tutti i rilievi del Fisco.**

L'adesione ai processi verbali di contestazione (Pvc) deve essere chiesta entro i 30 giorni successivi alla data della consegna del verbale. La comunicazione che deve essere effettuata, a pena di decadenza, utilizzando il modello approvato con il provvedimento del 3.8.2009, può essere consegnata direttamente ai soggetti destinatari (Ufficio dell'Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza), che rilasciano l'attestazione di ricevuta, o spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

E' inoltre prevista l'allegazione della fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità. Se l'organo verbalizzante coincide con l'Ufficio locale delle Entrate competente, per la definizione basta una sola comunicazione all'Ufficio locale.

**Con le modifiche apportate in sede di conversione del decreto legge n.185/2008, è stata prevista la possibilità di beneficiare delle sanzioni ridotte al 12,50% (un ottavo del 100%) anche per il contribuente che riceve "direttamente" un avviso di accertamento, cioè senza la preventiva richiesta di comparizione potenzialmente definibile.**

L'art.15, comma 2-bis, del decreto legislativo 218/97 prevede che, sussistendo le condizioni previste per l'omessa impugnazione, e cioè la rinuncia al ricorso, nonché la rinuncia ad attivare l'accertamento con adesione ( in tal caso si è in presenza dell'acquiescenza all'avviso di accertamento), **le sanzioni sono ridotte dal 25% al 12,5%**



prima di intentare il ricorso, istanza di concordato, indicando il proprio recapito, anche telefonico.

**Nel caso in cui il contribuente presenti istanza per concordare, i termini per impugnare l'accertamento o la rettifica sono sospesi per novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza del contribuente;** l'iscrizione a titolo provvisorio nei ruoli delle imposte accertate dall'Ufficio, a norma dell'art.15, primo comma, del DPR 602/1973, è effettuata successivamente alla scadenza del termine sospeso e, sempre che, il contribuente produca ricorso.

L'eventuale impugnazione dell'atto, comporta l'automatica rinuncia all'istanza di adesione.

In caso di presentazione dell'istanza di concordato, **entro 15 giorni dalla ricezione dell'istanza**, l'Ufficio, anche telefonicamente, formula al contribuente l'invito a comparire. La definizione ha effetto ai soli fini del tributo che ha formato oggetto di accertamento.

L'accertamento con adesione è redatto con atto scritto in duplice esemplare, sottoscritto dal contribuente, dal capo dell'Ufficio o da un suo delegato. Nell'atto sono indicati separatamente per ciascun tributo, gli elementi e le motivazioni su cui la definizione si basa, nonché la liquidazio-

**della misura edittale** se l'avviso di accertamento e di liquidazione non è stato preceduto dall'invito di cui all'art.5 (imposte dirette ed assimilate nonché Iva) o di cui all'art.11 (altre imposte indirette).

La sanzione ridotta al 12,5% non si applica nell'ipotesi in cui il contribuente non abbia prestato adesione all'eventuale processo verbale di constatazione.

In definitiva con il concordato a regime entrato in vigore, come detto dal 1° agosto 1997, al quale ha fatto seguito la **legge sui diritti al contribuente (L.212/2000)**, il Fisco vuole anticipare la chiusura delle liti. La legge sui diritti del contribuente è entrata in vigore il 1° agosto 2000, cioè a distanza di tre anni esatti dal concordato e dalla conciliazione di cui al D.Lgs. 18.6.1997, n.218, entrato in vigore il 1 agosto 1997. Al concordato ed alla conciliazione bisogna aggiungere la disciplina dell'autotutela, il cui regolamento è nel decreto attuativo 11 febbraio 1997, n.37.

**I tre strumenti servono al Fisco e contribuente; in particolare: l'autotutela può prevenire o estinguere la lite; il concordato può scongiurare la controversia; la conciliazione può estinguere, anche parzialmente, la pendenza in corso.**



di Alfonso Santoli

## SPRECOPOLI

### La Regione Campania assume anche i “Consulenti ai pranzi” 240mila euro per gli “esperti” dei banchetti



**A**pochi giorni dalla fine della legislatura, esauriti i fondi europei 2002-2006 di "Agenda 2000" che ha regalato a noi campani tecnici esteri, il cui numero è incalcolabile, ed ecco che arriva provvidenziale il "Piano di risorse comunitarie 2007/2013" per la moltiplicazione dei pani... pardon, delle consulenze.

Alla Regione Campania, nonostante le critiche, l'Assessore all'Agricoltura è riuscito a bandire una gara d'appalto per organizzare pranzi e cene assumendo i "Consulenti dei pranzi".

La magistrale idea è partita dal "Settore sperimentale, informazione, ricerca



e consulenza in agricoltura (S e s i r c a) di Palazzo Santa Lucia, tenuto conto che nella pianta organica dell'Ente c'è carenza di personale "specializzato..."

**A questo proposito la Giunta regionale con delibera n. 479 ha indetto "una procedura per l'affidamento triennale delle consulenze per la realizzazione di eventi, quali: convegni, conferenze stampa e seminari, comprensivo di tutte le relative prestazioni..."**

**Il costo complessivo dell'operazione è di 240mila euro (pari a circa mezzo miliardo delle vecchie lire).**

Il compito principale dei fortunati che otterranno l'appalto sarà quello di stilare preventivi economici.

Nella delibera di Giunta n. 479 è descritto, **come prevede l'appalto il ricco menù giornaliero da offrire ai convegnisti.** Il pranzo (o lunch) deve essere composto da 3 antipasti, di cui 1 con condimento a base di soli prodotti vegetali, 2 secondi (carne e pesce), 4 contorni (verdure, ortaggi sia cotti che crudi), 3 tipi di dolci, di cui almeno 1 senza farcitura e uno a base di frutta, vino bianco o rosso, acqua minerale liscia o gassata, bibite, caffè, ecc. **Le sale per conferenze stampa e seminari dovranno appartenere a strutture alberghiere di buon livello, almeno a 4 stelle:** Bisogna anche individuare il "costo delle penne per gli eventi: biro "personalizzate con apposita serigrafia raffigurante l'immagine dell' "evento".

Il capolavoro del bando lo troviamo nella richiesta di un preventivo per un click collegato a Internet, per stabilire la connessione.

Ad un convegno così importante non potevano mancare le hostes. Secondo la suddetta delibera devono essere "di buona professionalità", altrimenti si rischia di far sminuire il ruolo della Regione Campania.

"Per evitare che, come è successo a pagina 5 del bando di gara, venga travisata la versione anglosassone del pranzo, ovvero il "lunch" si trasformi in "lanch" si rende necessaria, a questo punto, l'assunzione di un "consulente" che "mastichi" l'inglese".

Secondo l'Assessore regionale all'Agricoltura, Gianfranco Nappi, "Sono stati deliberati (guarda caso, a fine legislatura...) servizi che sono necessari per una corretta attività divulgativa dell'Ente..."

Ci domandiamo a questo punto: **"era veramente necessario servirsi di "esperti" esterni per prenotare una sala e per organizzare un pranzo?"**

**Tanto... alla Regione Campania non si bada a spese.** Un consulente in più o in meno non fa la differenza... **La parola d'ordine è "sperperare", tanto, Pantalone paga...**

## L'umorismo di Angelino e Satanello

### Avellino - Un bicchiere di troppo

Questa notizia preferiamo inserirla nello spazio dedicato all'umorismo.



Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Avellino è emersa un'incredibile vicenda di sperpero di danaro pubblico. In occasione della festa della Guardia di Finanza sono stati impiegati, nel corso del banchetto, bicchieri di plastica per un costo complessivo di 327 euro. A calcoli fatti con tale somma si riescono ad acquistare circa 40mila "calici", in pratica uno per ogni abitante del capoluogo. La Guardia di Finanza, dopo aver brindato, farebbe bene ad indagare sulla moltiplicazione dei bicchieri!!

## LA POLITICA E LA CORRUZIONE CONTRO L'INTERESSE COMUNE

Duro monito dei vescovi italiani contro la dilagante corruzione che ha investito le Istituzioni



GRAZIELLA TESTA

La cronaca di questi giorni, con lo scandalo degli appalti della protezione civile, degli assessori comunali, provinciali "pescati" con le mani nel sacco a riscuotere tangenti in cambio di favori personali, e l'approssimarsi delle prossime elezioni di fine marzo, hanno richiamato l'attenzione della Chiesa, che con un forte appello alla politica, ha cercato di dare una scossa alle coscienze di chi pensa solo ad arricchire se stesso e chi gli gira intorno, e non al bene comune dei cittadini e

ideali superiori, perché in tutto si riflette il divino. Se questo senso del divino manca, tutto si deturpa: la politica diviene mezzo di arricchimento, l'economia arriva al furto e alla truffa. Attraverso la lente della carità - aggiunge ancora Bertone - le micro-relazioni, come l'amicizia e la famiglia, come lo Stato e la Comunità internazionale, risultano interdipendenti. Quindi ogni relazione umana ha una valenza pubblica: "Tutti i vizi sociali che si oppongono all'amore, quali l'invidia, l'odio, l'ira, il disprezzo, la superbia, sono cagnoni e sorgenti d'ingiustizia". Se la politica è divenuta una "cosa sporca", la strada da seguire è come una chiamata alle armi, le armi

potere. Sullo stesso tema si è espresso anche il cardinale Dionigi Tettamanzi di Milano, impegnato anche lui in questi giorni in una campagna contro il clima di illegalità e di immoralità nella politica che disorienta i cittadini. Bisogna reagire a tutto questo, e per farlo non sarebbe necessario neppure il codice penale: basterebbero i Comandamenti. Tutti abbiamo imparato i Comandamenti sin da bambini, ma spesso non li mettiamo in atto. Eppure la posta in gioco è altissima. In gioco c'è il bene di ciascuno e il bene comune, in gioco c'è il patto di fiducia che rende possibile, umana e umanizzante la convivenza civile. I Comandamenti non sono solo la



Cardinale Tarcisio Bertone

della società intera. Il segretario dello Stato Vaticano, il cardinale Tarcisio Bertone, impegnato in questi giorni a Riccione dove sta tenendo la sua Lectio Magistralis "La Dottrina sociale della Chiesa interpella le nuove generazioni di politici cattolici", afferma a tutto campo che l'etica personale e l'etica pubblica sono due valori che per i cattolici non possono non camminare insieme. Per i cattolici non deve esistere una separazione tra l'etica individuale e l'etica sociale. Il richiamo alla virtù, per chi si professa cattolico, diventa un imperativo che si lega alla propria missione nella storia, cioè quella di orientare la società verso valori superiori. Il cardinale Bertone cita anche don Sturzo il quale affermava che "Le virtù umane sono tra di loro comunicanti, tanto che l'indebolimento di una espone al rischio anche le altre. La missione del cattolico in ogni attività umana, politica, economica è tutta impregnata di

della fede e della rettitudine; una chiamata per guadagnarci il Paradiso, non costituiscono soltanto un generico regolamento religioso, sarebbe anche limitante identificarsi come un dovere, perché possono invece essere, laddove concretamente vissuti, un esempio per la società civile troppo spesso lacerata, divisa, animata da contrapposizioni. Chi di noi non desidera una società più onesta, più giusta, più libera, più solidale, in una parola più umana? Bisognerebbe dunque cominciare proprio dalle norme fondamentali che regolano la nostra vita, per far sì che chi ci guida o si occupa degli interessi comuni e della società, sia spinto a non lasciarsi trascinare nel fango della cupidigia e del potere a tutti i costi.

## LA FISC DICE LA SUA SUI CONTRIBUTI ALL'EDITORIA

La cancellazione del diritto soggettivo metterà in forse i finanziamenti ai settimanali delle diocesi italiane? È di martedì 16 febbraio scorso l'audizione della Federazione Italiana Settimanali Cattolici (Fisc) presso la VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante misure di semplificazione e riordino della disciplina di erogazione dei contributi all'editoria (atto



n. 183). A rappresentare le 186 testate diocesane d'Italia, per circa un milione di copie settimanali e quasi 1.000 dipendenti tra giornalisti e altri operatori grafici, c'erano don Giorgio Zucchelli presidente Fisc, Walter Matten di Belluno coordinatore del Comitato tecnico Fisc e Sergio Criveller di Treviso.

Nel regolamento in discussione qualcosa di positivo c'è: introduce norme che mirano a tutelare, per quanto possibile, i giornali che effettivamente vengono letti. Ma sfortunatamente, e non a caso aggiungiamo, l'art. 21 prevede che "i contributi e le provvidenze spettano nel limite dello stanziamento iscritto sul pertinente capitolo del Bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri procedendo ove necessario, al riparto proporzionale dei contributi tra gli aventi diritto". In parole povere, il riparto proporzionale cancella il diritto soggettivo cioè la certezza di ricevere i contributi.

Il ripristino del diritto soggettivo è indispensabile per garantire una corretta gestione delle nostre piccole aziende editoriali. Senza di esso, infatti, si rende incerto l'ammontare dei contributi. Questo è il punto dolente e in Commissione Cultura la Fisc ha trovato l'intessere e un costruttivo dialogo, sia con i rappresentanti della maggioranza che con quelli della minoranza.

Con l'introduzione dei contributi diretti previsti dalla legge 416/81 e poi dalla legge 250/90, molte delle nostre testate hanno tratto linfa vitale per il potenziamento professionale e occupazionale, migliorando anche il prodotto offerto ai lettori. Ma bisogna anche dire che tali contributi non hanno mai costituito la fonte primaria di copertura dei costi, infatti ai giornali Fisc arrivano le briciole, solo il 2% dell'intero ammontare dei contributi. Questo perché diverse sono le modalità di attribuzione e ci sono giornali di serie A e giornali di serie B. I contributi previsti per le cooperative giornalistiche o per i giornali di partito, per esempio, arrivano anche a coprire l'80% dei costi di esercizio. Per la Fisc il contributo invece è legato solamente al numero di copie realmente stampate.

Alla Commissione Cultura della Camera, la Fisc ha avanzato proposte concrete di modifica del regolamento. Innanzitutto ha chiesto di escludere dall'art. 21, che prevede il riparto proporzionale, le proprie testate; di abrogare inoltre, come è avvenuto per tutte le altre categorie di editori, il limite del 40% degli introiti pubblicitari, rispetto ai costi di esercizio, per accedere ai finanziamenti pubblici, questo incentiverebbe i nostri giornali a meglio posizionarsi sul mercato. È intervenuta inoltre su due importanti problematiche. Innanzitutto l'esclusione a priori dai contributi delle testate nate dopo l'anno 1988, come prevede l'articolo 3 della legge 250/90. Tale norma capestro blocca lo sviluppo in atto delle nuove testate Fisc nel sud del Paese. Se il governo è intenzionato a promuovere il riscatto del Mezzogiorno, deve abrogare questa anacronistica legge.

La Fisc, infine, ha chiesto con forza di togliere la verifica settimanale del requisito del 45% dello spazio pubblicitario come condizione per ottenere le agevolazioni postali. Tale norma, inserita nel Regolamento della finanziaria per il 2008, non tiene conto dell'andamento stagionale del mercato pubblicitario e penalizza le nostre testate nelle settimane in cui possono raccogliere molta pubblicità e compensare i periodi di morte.

Un riordino della materia se pur tanto complessa è necessario, ma un taglio ai contributi mette a rischio il pluralismo e la libertà di informazione, scopo primario dell'istituzione dei contributi stessi.

Fisc

**AVVISO**

**Cara famiglia**

La Cooperativa Iris - Casa Nicodemi ha il piacere di comunicarvi l'apertura della ludoteca - spazio gioco "Tutti giù per terra!" presso la nostra sede in Via Pianodardine n. 29.

**Le nostre attività:**

- Gioco libero e giochi di gruppo
- Laboratorio di pittura, decoupage e bricolage
- Laboratorio manipolativo (das, pasta di sale)
- Modellismo e costruzione di oggetti con materiali di recupero (sughero, pasta, stoffa, scatole)
- Laboratorio teatrale (costruzione di burattini e drammatizzazione di favole)

...E per i più grandi sostegno scolastico. Ti aspettiamo!

**Contatti**

Irene - 338 8855938  
Annalisa - 320 3803025  
Marianna - 380 4786324

**Alimenti da agricoltura biologica**  
per allergie ed intolleranze alimentari  
per celiaci  
per vegetariani

\*cosmesi naturale  
\*prodotti fitoterapici

**BiO 2000**

Soya drink natural  
1Lt. € 1,80

Yofu ciliegia  
4 x 125gr. € 3,27

Ricc & Ricc  
1 Lt. € 1,50

Via Circumvallazione, 161/167 - Avellino tel. 0825 - 679652

# Una lezione di Mariologia

A colloquio con don Angelo Picariello, parroco della Chiesa di San Modestino in Mercogliano



Don Angelo Picariello



di Amleto Tino

Potrei parlare per ore con don Angelo Picariello e i motivi sono tanti: lo conosco da tempo, ha frequentato a lungo come me la parrocchia di don Michele Grella e a contatto con lui ha maturato come tanti la sua vocazione; un altro motivo è che fuori dalla chiesa di San Modestino si è scatenato un furibondo temporale di acqua e vento e solo l'idea di uscire dalla porticina della canonica mi fa rabbrivire; c'è, però, una spiegazione altrettanto significativa - più dialoghiamo e più si aprono per me orizzonti di una spiritualità finissima come distillata attraverso alambicchi di cultura e di fede, così pervasivi che mi tengono letteralmente incollato alla sedia.

La stanza è molto semplice, quasi disadorna, con il caratteristico odore di mobili antichi restaurati; alla parete una Madonna molto seria ci guarda come da altezze remote.... e il colloquio non può che partire dai ricordi comuni - già! Don Michele Grella. Mi confida il mio interlocutore: "Era proprio un uomo di Dio, semplice, accogliente ma anche capace di una discrezione rispettossima della privacy. Mi ha

tiere sorto alle spalle della chiesa lungo via Matteotti impone una pastorale non tradizionale poiché è formato da condomini e villette; ogni famiglia sembra vivere per conto proprio e mantiene rapporto solo formali con i vicini. Mentre nell'altra comunità ecclesiale di Mercogliano la chiesa è al centro di un quartiere, legato al nucleo storico di Mercogliano, qui la parrocchia è come un luogo di transito (non a caso è sfiorata dalla strada rettilinea, che parte dal viale alberato verso il quartiere nuovo".

"Un bel problema...."

"Sto cercando di attuare un modello pastorale particolare, per cui la parrocchia è come una grande famiglia, nella quale la diversità delle persone è ricchezza. In fondo, è la lezione paolina dei carismi: ogni credente è depositario di una potenzialità, che va messa a frutto nel corpo mistico della Chiesa".

"Concretamente, come si attua questa visione nella struttura reale della parrocchia?"

"Propongo un'organizzazione non burocratica (il sacerdote che gestisce e controlla tutto) e creo le condizioni di una autonomia "democratica", in base alla



una simpatica pattuglia di ministranti (i chierichetti), che vengono preparati a svolgere la preziosa funzione di servire l'officiante durante la celebrazione eucaristica. Questa esperienza è come propedeutica ad impegni più significativi, da svolgere nella parrocchia".

L'acqua continua a scrosciare, turbinando intorno alle finestre; a stento intravedo tra la nebbia le prime balze della montagna del Partenio e mi sale d'impulso alle labbra la domanda:

"E' ancora molto vivo il culto per la Vergine a Mercogliano?"

A questo punto ho il privilegio di ascoltare una vera e propria lezione di Mariologia.

"La Madonna è profondamente venerata; tra l'altro Mercogliano faceva parte della diocesi dell'Abbazia e i monaci benedetti

erano quotidianamente presenti tra la gente".

"In che modo la Madonna incide nella vita spirituale del cristiano?"

"Il Vangelo di Luca ha il suo incipit nella visita che la Madre di Gesù compie a casa di Elisabetta e Zaccharia. Non è un caso che l'evangelista abbia fatto questa scelta, perché Maria rappresenta la NUOVA ALLEANZA in Cristo rispetto al vecchio patto veterotestamentario: Elisabetta e Zaccharia sono certamente anime pie, moralmente ineccepibili ma anziani. Maria è la giovanetta, in cui si riassumono le speranze nuove dell'Umanità. Lei ha accolto lo Spirito Santo e la dinamica travolgente che il Figlio innesterà nella storia con la morte e Resurrezione. Allo stesso modo, nell'altro scritto di Luca, gli

Atti degli Apostoli la ritroviamo nel momento cruciale della Pentecoste, e rappresenta ancora una volta un evento nuovo: la nascita della Chiesa e il suo irrompere nel fiume della storia..... Ho spesso l'impressione che facciamo della Madonna una statua, un'icona protettiva mentre dovremmo sentirla come la giovinetta, che si scioglie nel Magnificat e immette nella nostra vita di fede la dunamis della NOVITA".

Le parole di Don Angelo sembrano come estratte dalla profondità dell'anima cristiana e si attiva nella mia mente una successione di pensieri e sensazioni, che cerco invano di ordinare.... lo farò più tardi.

Quando saluto don Angelo, gli prometto che andrò presto a sentire alcune delle sue omelie domenicali.



comunicato in particolare la capacità di essere positivo nella mia funzione sacerdotale"

"Positivo, in che senso?"

"Come lui cerco di immettere nelle persone un dinamismo di crescita spirituale, che vada oltre i problemi e le difficoltà inevitabili dell'esistenza quotidiana. Stando per tanti anni a contatto con il parroco di San Ciro, ho imparato che il fondamento della fede è il riferimento costante al Vangelo, come dimensione che cambia e trasforma la vita! Certo, don Michele è stato una figura complessa e non va assolutamente mitizzato, perché si perderebbe una parte preziosa della sua personalità, quel suo radicamento profondo nelle vicende del tempo così burrascoso in cui è vissuto. Mi chiedo sempre chi ha prodotto questa figura tanto poliedrica, il tempo o l'ambiente?"

"E la parrocchia di san Modestino è un po' simile a quella di san Ciro?"

"Ti dico subito che sono qui da appena un anno e mezzo. Opero in una realtà sociale non semplice. In particolare il nuovo quar-

quale ciascuno si impegna a portare avanti responsabilmente la propria testimonianza.

Particolarmente presente è il gruppo liturgico, che prepara la cornice scenica delle letture per la Messa domenicale.

L'atmosfera che si respira negli incontri del venerdì è proprio quella di una piccola famiglia, che si ritrova in spirito di fraternità intorno alla Parola di Dio. Concorre alla liturgia anche una meravigliosa corale, gestita con maestria da un diplomato del Conservatorio, che ha messo a servizio del Signore la sua competenza. Abbiamo in questi mesi il problema di individuare "nuove leve", per colmare i vuoti lasciati da alcuni cantori per motivi personali o di lavoro. Stiamo anche formando il gruppo della Caritas.

Ho in questo campo una notevole esperienza dalla mia precedente attività sacerdotale a Bellizzi. Qui ho maturato la convinzione che l'assistenza non si può limitare solo a sostenere materialmente i più bisognosi, ma anche a fornire un aiuto psicologico e spirituale. In fondo, la Caritas è la traduzione pratica della Chiesa. Accenno anche ad

## DIOCESI DI AVELLINO

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

A FATIMA E A SANTIAGO DE COMPOSTELA

In occasione dell'Anno  
Giubilare Compostelano

21 - 28 AGOSTO 2010



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI

PRESSO CARITAS DIOCESANA,

PALAZZO VESCOVILE,

TEL 0825 760571

## Eucaristia ed eulogia: la celebrazione eucaristica del "Mysterion"

La rivelazione del "Mysterion" è indissociabile dalla sua contemplazione eucaristica che rispecchia il vissuto della liturgia e della mistica



Efeso - Tempio di Adriano



di Michela Zappella

La teologia del "Mysterion" di Dio è di fondamentale importanza per comprendere la storia della nostra salvezza. L' "oikonomia" salvifica, infatti, è la dispensazione e la realizzazione storica dell'eterno "Mysterion". E' in questa globale prospettiva, stesa tra eternità di Dio e storia degli uomini, che, a nostro avviso, è possibile cogliere, in tutta la sua portata, la verità dell'Eucaristia come sacramento in cui si concentra tutto il mistero della salvezza. A tale scopo, ci siamo inoltrati nell'esame dell'epistolario di San Paolo, che del "Mysterion" è teologo e amministratore. Nell'articolo precedente, abbiamo tenuto presente la **Prima Lettera ai Corinzi**, avviando un percorso che dalle grandi Lettere ci conduce alle Lettere dalla prigionia, ove la teologia del "Mysterion" giunge alla sua completa maturazione. Ora, brevemente, ci soffermiamo sulla **dossologia**, vale a dire l'Inno alla gloria di Dio (*doxa* = gloria) che chiude la **Lettera ai Romani**. "A colui che ha il potere di confermarvi, secondo il vangelo che io annunzio e il messaggio di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero taciuto per secoli eterni (*kata apokalypsin mysteriou chronois aioniois sesigemenou*), ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti perché obbediscano alla fede, a Dio che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli dei secoli. Amen" (16,25-27). **E' riproposta la tensione, propria del "Mysterion", tra la sua divina ideazione dall'eternità e la sua rivelazione storica. Questo Mistero, pensato e voluto da Dio, è finalizzato all'obbedienza della fede da parte di tutti gli uomini, cioè alla loro salvezza. Esso**

**viene da Dio ed è attuato per ordine di Dio stesso nella successione di tutti i tempi. Il Mistero eterno diviene evento storico, testimoniato nella sua progressione salvifica dalle Sacre Scritture. La rivelazione compiuta del Mistero è il vangelo che San Paolo annunzia e che coincide con il messaggio di Gesù Cristo. Questi non solo è colui che rivela la salvezza del "Mysterion", ma nello stesso tempo è colui che supremamente realizza la salvezza del "Mysterion" rivelato.**

Bisogna sottolineare che la dossologia è normalmente inserita in una celebrazione liturgica e San Paolo, in particolare nelle Lettere dalla prigionia, fa ricorso ai riti liturgici, alle preghiere e agli inni in essa innalzati. Il "Mysterion" è annunciato in un contesto liturgico e l'annuncio assimila lo stile solenne della liturgia. Ma ancor di più, è nella celebrazione che il "Mysterion" diviene perennemente attuale nell'oggi, cioè è in atto con tutta la sua potenza salvifica, per essere partecipato e vissuto dall'assemblea dei fedeli. "Mysterion" e azione liturgica sono un tutt'uno inseparabile.

Ora, le due Lettere "gemelle" dalla prigionia, quella ai **Colossesi** e quella agli **Efesini**, in cui la teologia del "Mysterion" attinge ai suoi vertici, si aprono, l'una con una "eucaristia", l'altra con due "eulogie".

Ai "santi e fedeli fratelli in Cristo dimoranti in Colossi" San Paolo così scrive: "Noi rendiamo grazie (Eucharistoumen) sempre a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nelle nostre preghiere per voi" (1,3). L'eucaristia, cioè il rendimento di grazie, espresso a parole nell'epistola, riflette l'azione di grazia dell'Eucaristia liturgica e di essa assume l'andamento e il linguaggio culturale.

Proprio al centro di questa Liturgia si incastonano le strofe del grandioso inno cristologico (1,13-20), introdott-

to da un'altra eucaristia: "...rendendo con gioia grazie al Padre (meta charas eucharistountes to patri)" (1,12). Quindi, San Paolo passa ad applicare l'eucaristia ai fedeli di Colossi, dichiarando la sua missione di realizzare presso di loro la parola di Dio, "cioè il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi" (1,26).

Il "Mysterion", esplicitato in tutta la sua ricchezza nell'Inno, è il cuore della celebrazione eucaristica ed è il motivo del rendimento eucaristico di grazie, per il dono fatto da Dio di poterlo vivere in pienezza nell'unione mistica.

La prospettiva eucaristica del "Mysterion" e della sua celebrazione attraverso e domina la Lettera agli Efesini. Questa si apre in una duplice eulogia, cioè benedizione: "Benedetto sia Dio (Eulegetos o Theos), Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale (o eulogias emas en pase eulogia pneumatike)" (1, 2). Anche qui, le eulogie ci immergono in un'azione eucaristica di grazia e di essa echeggiano lo stile espressivo complesso e sovrabbondante (sinonimie, successione di relativi e di participi). Infatti, esse introducono in una composizione che si svolge con l'andamento di un inno, in cui il "Mysterion" è manifestato nella totalità dei suoi aspetti, dalla sua concezione nella mente di Dio prima dei tempi, alla sua concretizzazione nella storia della salvezza fino alla sua consumazione escatologica. **Qui veramente, la rivelazione del "Mysterion" è indissociabile dalla sua contemplazione eucaristica che rispecchia il vissuto della liturgia e della mistica: sotto questo aspetto, la Lettera agli Efesini è uno dei vertici del Nuovo Testamento.**

In questa ottica, sulla quale ci proponiamo in futuro di soffermare non brevemente la nostra indagine teo-

logica, si spiegano le eulogie. La benedizione è rivolta innanzitutto a Dio: Egli è benedetto perché a sua volta ci ha benedetto con il dono della salvezza, che è appunto il suo "Mysterion" (nel Vangelo di San Marco 14,61 Dio non è benedetto, ma è il benedetto). **La benedizione, allora, è ritmata da un duplice movimento: il primo, discendente verso di noi da Dio che ci gratifica con il suo Mistero e i suoi misteri salvifici; il secondo, ascendente da noi verso Dio, che si esprime nella lode e nel ringraziamento. In tal senso, l'eulogia sfocia nell'eucaristia - rendimento di grazie. In Gesù Cristo, i due movimenti della benedizione si incrociano: Egli è il dono supremo del "Mysterion" di Dio a noi ed Egli è il nostro ringraziamento per il dono perfetto, che ha offerto a Dio nel "Mysterion" della nostra salvezza. In tal senso l'eulogia sfocia nell'Eucaristia - azione di grazia. "Mysterion" ed Eucaristia si intrecciano e si compenetrano in Cristo Mistero di Dio e nostra Eucaristia.**

Quando San Paolo, nella **Prima Lettera ai Corinzi** 10,16, dice: "il calice della benedizione che noi benediciamo (to poterion tes eulogias o eulogourmen), non è forse comunione con il sangue di Cristo?", evidenzia l'immediatezza con cui il "Mysterion" ci coinvolge, comunicandoci la sua salvezza, in virtù dell'attualizzazione memoriale della salvezza nell'Eucaristia. **L'Eucaristia è il Mistero di Cristo in noi, Mistero che Dio ha voluto prima dei secoli; che ha preparato nei secoli; che ha realizzato nel dono di Cristo a noi e nel dono di Cristo al Padre; che ha partecipato a noi con l'effusione del suo Spirito convocante nella Chiesa; che porterà a compimento alla fine dei secoli nel banchetto del Regno.**

Proprio l'Eucaristia, Mistero di Cristo in noi, ci apre alla vita mistica, a quell'esperienza di amore che ci incorpora a Cristo, ci rende templi dello Spirito e figli del Padre, in una comunione divinizzante di cui è madre la Chiesa sul modello della Madre di Dio e di tutti gli uomini.

**FIERA**  
*del*  
**MOBILE**

**RIARDO**

grazie a voi siamo diventati i primi

## Verso il Congresso Eucaristico Diocesano: "Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" - convocazione Ministri Straordinari della Comunione

Carissimi,

Portare l'Eucaristia ai malati deve essere il punto vertice, ma di un retroterra che va coltivato in varie maniere, impostato su una pastorale che operi a ritmo permanente e a misura di tutte le fragilità. Serve una «rete» che parte dalla parrocchia e raggiunge regolarmente chiunque si lascia raggiungere con la propria accogliente disponibilità. Noi siamo i tessitori di questa rete, con la consapevolezza che ogni persona può avere problemi e sofferenze di vario genere, ma con la certezza che ogni persona, di sicuro ha miglioramenti da fare nella sua vita cristiana, personale, comunitaria e familiare. I Ministri Straordinari della Comunione sono fedeli, preparati e motivati, da inviare a rendere presente la comunità cristiana.

Non è sempre facile. S'incontra un clima vario. A volte tendente al freddo. Specialmente in famiglie indifferenti, diffidenti o sbilanciate su altri versanti rispetto alla vita cristiana, in particolar modo adesso che «la cultura attuale sembra concepire un'umanità perfetta, con la sola possibilità di un corpo perfetto, di una eliminazione totale del dolore, di una salute piena e perfino con la pretesa di vincere la morte».

Preghiera, rettitudine, maturità di vita cristiana e di dedizione ai fratelli sofferenti: ecco le premesse in grado di cambiare la vita in noi e, poi, inne-



scando un circolo virtuoso, anche nei portatori di disagio a cui ci avvicineremo, e nelle loro famiglie. Per questo, occorre che ci incontriamo, proprio per mettere in piedi un coraggioso gruppo di persone. Un gruppo, che prega insieme, pensa e progetta insieme. Tutto ciò con il pieno consenso e l'invio del parroco. Poi, è necessario rendere nota la cosa all'intera comunità e coinvolgere altri, il più possibile, nella messa in opera di iniziative essenziali e coordinate a beneficio della vita cristiana dei malati.

Proprio in nome dell'importanza di una continuità di percorso, è prevista per **Domenica 28 febbraio 2010 presso la Parrocchia S. Nicola di Bari in Torelli di Mercogiano alle ore 16,00** la convocazione di tutti i Ministri Straordinari della Comunione, per il **quinto incontro**, di formazione e aggiornamento. Come sempre sono attesi sia quelli già in servizio attivo presso le parrocchie sia coloro che desiderano iniziare questo importante servizio all'Eucaristia.

Relazionerà **Mons. Don Luigi Di**

**Blasi, parroco della parrocchia San Francesco d'Assisi in Avellino**, offrendoci oltre alle opportune indicazioni liturgiche e pastorali, per vivere bene ed in pienezza questa presenza del Signore accanto alle persone ammalate o anziane, anche delle riflessioni di spiritualità sulla Lettera apostolica di Giovanni Paolo II "Salvifici Doloris". Inoltre, ci illustrerà il ruolo determinante avuto dal Servo di Dio Mons. Luigi Novarese, fondatore del CVS, nella valorizzazione della sofferenza; egli già nel 1954, alla luce di questa verità scriveva con

gioia:

"Gli ammalati costituiscono l'esercito più potente dell'ora presente. E' necessario che questa falange di anime di buona volontà siano tutte riunite per diradare le nubi che si addensano su questa povera umanità e perché gli uomini si sentano veramente fratelli e si intendano tra loro"

In questa occasione i Parroci possono rivedere l'elenco dei ministri attualmente autorizzati per ogni comunità, a seguito di una verifica attenta circa i dati personali, l'esistenza e/o la scadenza delle singole autorizzazioni, per provvedere poi a regolarizzare le situazioni secondo i nuovi criteri e passaggi indicati dalla diocesi.

**Chiedo il favore di far pervenire il presente invito a tutti i ministri che prestano servizio nella Parrocchia** e, per chi non lo avesse ancora fatto, si prega di compilare e comunicare al più presto, l'elenco nominativo dei Ministri Straordinari della Comunione operanti nella propria parrocchia.

In attesa della gioia di incontrarci nuovamente, Vi ringrazio per la cortese attenzione e la sollecita collaborazione già dimostratami in occasione dei precedenti incontri.

AugurandoVi ogni bene nel Signore.

L'incaricato diocesano per il settore **Ministri Straordinari della Comunione**  
**Diacono Antonio Maglio**



ASSOCIAZIONE MEDICI CATTOLICI ITALIANI Sez di AVELLINO

### XVIII Giornata Mondiale del Malato La Chiesa a servizio dell'amore per i sofferenti Riflessioni

AVELLINO 4 MARZO 2010 ore 18,00  
Sala Penta - Biblioteca Provinciale

**Introduce:**  
**Dott.ssa Rosmaria Iannaccone**  
Presidente AMCI Regione Campania

**Intervengono:**

**Dott. Giuseppe Galasso**  
Sindaco di Avellino

**Don Krzysztof Kruk**  
Delegato per la Pastorale della Salute

**Dott. Antonio D'Avanzo**  
Presidente Ordine Medici Avellino

**Dott.ssa Antonella D'Andrea**  
Psicologa

**Dott. Pasquale Riccardi**  
Autore

**Moderà:**  
**Dott. Mario Barbarisi**  
Direttore Settimanale "Il Ponte"

**Conclude:**  
**S.E. Mons. Francesco Marino**  
Vescovo di Avellino



Pasquale Riccardi è Psicologo Psicoterapeuta, Docente della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Logos di Caserta, riconosciuta MIUR.

Il libro prende l'avvio dalla consapevolezza della praticità dei principi della logoterapia, disciplina cui si può attingere per dare un significato diverso agli eventi e per dare un senso alla propria e altrui sofferenza.

Carissimi,

conosciamo quanto vi sta a cuore l'Azione Cattolica, e quanto tempo le dedicate con passione e sacrificio, sottraendolo alle vostre occupazioni quotidiane.

Sappiamo che le riconoscete un ruolo importante per l'educazione e la formazione di coscienze credenti.

Quest'anno, l'Azione Cattolica, in preparazione della prossima Settimana Sociale dei Cattolici, ha organizzato 16 incontri, uno per ogni Regione ecclesiastica, per riflettere su problemi ritenuti fondamentali per il futuro nostro e per quello delle prossime generazioni. L'incontro con la Regione Campania si terrà ad Avellino il prossimo 6 marzo sul tema:

**"I DOVERI e i DIRITTI.** Per una rinnovata coscienza civile nel Mezzogiorno".

Non è un caso che "i doveri" vengano prima de "i diritti".

L'evento vuole essere un invito forte ad una assunzione di responsabilità -di ciascuno- rispetto alla Storia.

Ci farebbe piacere fare un pezzo di strada insieme a voi ed insieme a quanti riuscirete a coinvolgere, anche non soci, anche non praticanti, anche non credenti.

Vi aspettiamo.

**La Presidenza Diocesana**

**Azione Cattolica Avellino**



**FRATERNITA DI MISERICORDIA**  
Via R. Formato - 83100 Avellino  
Pronto Soccorso (24h/24h): 0825.21522/3  
Segreteria: 0825.3.58.95 -  
fax : 0825.3.11.25

**MISERICORDIA di AVELLINO**

La Misericordia partecipa alla Campagna di Raccolta di aiuti umanitari a favore della popolazione Libanese

La Misericordia di Avellino in collaborazione il Comando del 19° Guide Cavalleggeri, reparto di stanza a Salerno, impegnato sotto l'egida delle Nazioni Unite, nella missione di pace in Libano, ha attivato una Campagna di Raccolta di aiuti umanitari a favore della popolazione Libanese.

La Misericordia rivolge quindi un appello a tutta la cittadinanza affinché collabori alla Raccolta con la disponibilità e la generosità che ha sempre contraddistinto la città di Avellino.

L'iniziativa si propone di raccogliere:

- Materiale Sanitario quali, medicinali a lunga scadenza, attrezzature e materiale per il Pronto soccorso, attrezzature di sussidio per disabili, Attrezzature sanitarie specialistiche.

- Materiale Scolastico quali, cancelleria, materiali didattici, zainetti, attrezzature elettroniche.

- Materiale sportivo come, abbigliamento sportivo, attrezzi sportivi.

- Materiale per l'infanzia.

I cittadini potranno consegnare il materiale che vorranno donare per questa campagna, presso la sede della Misericordia in via Romualdo Formato, tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

La campagna terminerà il 15 marzo quando tutto il materiale raccolto sarà consegnato al 19° Guide Cavalleggeri di Salerno che provvederà a portarlo in Libano e lo impiegherà per l'allestimento di aule scolastiche, palestre, ambulatori sanitari e ludoteche.

Fraternita di Misericordia di Avellino  
Ufficio Stampa

## La liturgia della Parola: II domenica di Quaresima

La Trasfigurazione costituisce la risposta ultima alla serie di domande sull'identità profonda di Cristo e riafferma il legame indissolubile tra passione e gloria che costituisce il mistero pasquale di Gesù



di p. Mario Giovanni Botta

Nel Vangelo di Luca il racconto della trasfigurazione prepara il lettore alla svolta che avverrà fra non molto nell'itinerario di Gesù, quando, con decisione, Gesù s'incamminerà verso Gerusalemme, dove si realizzerà la sua missione di salvezza. Bisogna quindi leggere con attenzione questo brano per non fermarsi al semplice fatto straordinario in sé e comprenderne il significato più profondo.

La rivelazione che Gesù è Figlio di Dio si trova all'inizio del ministero pubblico, nel battesimo, e si ripete ora, all'inizio del suo cammino verso Gerusalemme.

Nel contesto immediato, la trasfigurazione costituisce la risposta ultima alla serie di domande sull'identità profonda di Cristo e riafferma il legame indissolubile tra passione e gloria che costituisce il mistero pasquale di Gesù. Lo splendore che irradia sul volto è già il compimento anticipato del suo cammino, letto dall'Evangelista Luca come il

vero Esodo e quindi la vera Pasqua. A questo cammino e a questa gloria sono associati anche i discepoli, coloro che prendono la croce e seguono Gesù. Essi sono rappresentati dai tre apostoli privilegiati che entrano nella nube e sono invitati ad ascoltare il Figlio. Gesù con questi tre sale sul monte, il monte della vicinanza con Dio, luogo della rivelazione ma anche luogo privilegiato della preghiera di Gesù. Anche qui come per la "teofania" battesimale, nel Vangelo di Luca, la trasfigurazione scaturisce dal clima di preghiera.

Lo splendore del suo volto e del vestito esprime l'irradiazione della gloria propria di Gesù: una specie di finestra sulla sua divinità. La realtà gloriosa, raggiunta attraverso la passione e la risurrezione, viene anticipata nella trasfigurazione e traspare nell'umiltà di un uomo in preghiera indicando esplicitamente che la divinità non si sostituisce all'umanità di Gesù. Mosè ed Elia conversano con Gesù. Per Luca essi rappresentano la Scrittura in quanto preannunciano il destino di sofferenza di Gesù. Essi infatti parlano dell'«esodo», cioè della Pasqua che Gesù doveva compiere a Gerusalemme. Dunque il cammino che Gesù "deve" fare verso Gerusalemme viene presentato come ancorato al disegno di Dio, annunciato già nell'Antico Testamento.

Pietro desiderava prolungare nel



tempo quell'improvvisa e chiara visione, quella gioiosa esperienza. È un desiderio che manifesta una incomprensione dell'avvenimento, che non è l'inizio del definitivo, non è la meta, ma solo un anticipo profetico di essa. La strada del discepolo è ancora quella della Croce. Dio offre una verifica, una caparra: poi bisogna fargli credito, senza limiti. La voce divina ora si rivolge non più a Gesù come nel battesimo, ma direttamente ai discepoli; essa conferma la filiazione divina di Gesù, ma associa il titolo di «Figlio» a quello di «Eletto», come titolo caratteristico del Servo di Jahwè che troviamo nel libro del Profeta Isaia e che ha come missione specifica il soffrire e morire per i peccatori.

Infine c'è un ultimo aspetto su cui riflettere e che, in un certo senso, sembra al centro del testo: il comando «ascoltalo!». L'ascolto è ciò che definisce il discepolo. La sua ambizione non è quella di essere originale, ma di essere servo della verità, in posizione di ascolto. Conforme a tutta la concezione biblica, la parola di Dio da ascoltare non ha solo un aspetto "coscittivo", veicolo di idee e conoscenze. Essa infatti rivelando il piano di Dio, rivela, in un certo senso, chi è Dio, chi siamo noi, quale è il senso della storia nella quale siamo inseriti.

La Parola ha anche un aspetto "imperativo". Ci indica ciò che dobbiamo fare, la regola da seguire, il punto di vista da assumere nei nostri confronti e nei confronti della storia. Infine, la parola di Dio è anche una forza, una promessa fedele che raggiunge, a dispetto di tutti gli ostacoli, il suo scopo.

Si comprende allora come l'"ascolta-

telo", di cui qui si parla, fa riferimento agli atteggiamenti di risposta che sono quelli di obbedienza, di conversione, di speranza. Si richiede non solo l'intelligenza per comprendere, ma il coraggio per decidersi: quella che ascolti è infatti una Parola che ti coinvolge e ti strappa a te stesso e ti immette in un "circolo" d'amore straordinario.

### Gloria del Dio vivente

O, gloria del Dio vivente, hai voluto alcuni apostoli testimoni della verità luminosa della tua natura divina.

Trasfigurandoti davanti a loro hai alzato per pochi istanti il velo della tua futura gloria.

Hai incoraggiato i tuoi a non fermarsi al buio del Venerdì santo ma a piantare in esso la speranza della resurrezione.

In te, Gloria del Padre, ci hai indicato la via che conduce all'eterna salvezza.

Vorremmo anche noi con Pietro eternizzare quei momenti di beata visione che alcune volte tu ci doni, ma almeno concedici, sempre, quella dimensione contemplativa che sa cogliere la tua nascosta presenza nelle anguste strade della nostra vita.

Amen.

#### Vangelo secondo Luca (9,28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sflogorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'«eletto»; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

## La rubrica - La famiglia nel diritto

a cura di Enrico Maria Tecce\*



I rapporti nell'ambito della famiglia hanno riflessi anche sotto il profilo penale, perché l'art. 649 del codice penale prevede che non è punibile chi commette uno dei reati contro il patrimonio nei confronti del coniuge non legalmente separato; di un ascendente o discendente o di un affine in linea retta, ovvero dell'adottante o dell'adottato; di un fratello o di una sorella che con lui convivano.

Tale norma, però, non si applica nel caso di rapina, estorsione e sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, nonché ad ogni altro delitto contro il patrimonio che sia commesso con violenza alle persone. Si tratta di una cosiddetta scriminante o esimente, che in diritto penale indica quelle particolari circostanze di luogo, di fatti o di persone (come nel nostro caso) in cui un comportamento, che la legge penale in generale punisce, non viene invece sanzionato perché esiste appunto una o più delle predette circostanze. L'articolo 649 del codice penale rende quindi non punibili i reati contro il patrimonio, come il furto e l'appropriazione indebita, che, puniti in generale dalla legge, non sono perseguibili a causa del particolare

legame familiare che vincola l'autore del delitto con la persona offesa, cioè la vittima del reato.

La ragione di questa norma trova fondamento nella necessità, sentita dal legislatore, di non ingerirsi nella famiglia fino a punire quei comportamenti, seppure moralmente riprovevoli, che però restano nell'ambito domestico, dove a volte è difficile stabilire la proprietà o il possesso esclusivo di un bene ovvero se la disponibilità di denaro non sia piuttosto dovuta a normali elargizioni. Sarebbe davvero fuori da ogni sistema penale consentire che per un semplice litigio familiare quella che è stata una donazione in danaro ovvero di un oggetto magari prezioso possa essere causa di implicazioni penali ovvero di ritorsioni o addirittura minacce di andare davanti ad un giudice.

La cosa importante, però, ed il 649 c.p. è chiaro in questo senso, che in ogni caso questi comportamenti in astratto contrari alla legge non devono implicare l'uso della violenza: anche in ambito familiare quando entra in gioco la violenza, fosse anche a fini educativi, viene meno qualsiasi tutela da parte del legislatore, perché l'integrità fisica e morale della vittima va protetta di per sé ed indipendentemente da ogni altra



implicazione o considerazione. Infatti il bene persona umana non ha alcun valore morale, sociale o familiare che possa essere ad esso non solo equiparato ma anche paragonato: va tutelato in assoluto e senza limiti o compromessi. Tornando però all'esimente dei rapporti familiari, va segnalato una recente indirizzo giurisprudenziale secondo cui l'art. 649 c.p. esclude la punibilità dei delitti del titolo XIII del

codice penale pur se è intervenuta la separazione, anche giudiziale, dei coniugi poiché il vincolo di affinità, secondo quanto previsto dall'art. 79 c.c., cessa solo se il matrimonio è dichiarato nullo.

Il senso di questa pronuncia sta nel fatto che il vincolo coniugale non cessa con la separazione, che costituisce soltanto una fase del giudizio di cessazione degli effetti del matrimonio, ma soltanto con lo sciogli-

mento del vincolo, mediante il divorzio ovvero la dichiarazione di nullità del matrimonio stesso.

Questa pronuncia della giurisprudenza lascia qualche perplessità perché la lettera dell'art. 649 c.p. esclude l'esimente per il caso in cui un reato contro il patrimonio avvenga nei confronti del coniuge legalmente separato. Ma in realtà la giurisprudenza ha inteso prevenire fenomeni di ritorsione nei rapporti tra coniugi. È frequente, infatti, che quando i rapporti tra gli sposi arrivano al punto di andare davanti ad un giudice per la separazione, lo stato d'animo reciproco è di profondo astio, quando non sfocia nella violenza. Se allora il legislatore è chiaro nel punire ogni fenomeno di violenza fisica o morale, allo stesso tempo non vuole inserirsi nel rapporto personale tra i due per punire eventuali dispetti anche economici con sanzioni penali.

Quindi il giudice si inserirà tra i coniugi per configurare un assetto patrimoniale che guarda al futuro (separato) della coppia; non per indagare sulla proprietà di questo o quel bene in capo a ciascuno degli sposi, fino a sanzionare penalmente l'appropriazione di un bene (fosse anche denaro!).

\* dottore in diritto canonico

## MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo

# SUPER RAGGIO CONTRO I TUMORI



La settimana scorsa ci siamo intrattenuti sul nuovo dispositivo inglese del rivoluzionario pancreas artificiale che manderà in pensione le antipatiche siringhe da insulina. Questa volta parliamo ancora di medicina del domani che è in realtà l'oggi. Infatti è stato inaugurato a Pavia il quarto centro al mondo ed il primo in Italia di adroterapia. Con il termine di adroterapia si intende una serie di tecniche di radioterapia oncologica basate sull'utilizzo di fasci di particelle non elementari veloci (quarks), ed in particolare i fasci più usati sono i protoni e gli ioni di carbonio. Adrone in greco sta per forte, e le particelle subatomiche sono soggette alla forza nucleare... forte. L'adrone in sé non è considerata una particella fondamentale, perché a sua volta è composta da fermioni (quark ed antiquark) e da bosoni (gluoni). La necessità di questo ulteriore avanzamento in un campo già particolarmente all'avanguardia è dettata dal fatto che la dose che si somministra contemporaneamente ai tessuti sani è un fattore limitante per la odierna radioterapia. Meglio è conformabile la dose al bersaglio e più la dose verso il tumore può essere aumentata. Questo è il principio che ha trainato la messa a punto della nuova tecnica. I fasci di fotoni oggi largamente utilizzati e prodotti dai "linac" possono raggiungere la profondità di tre centimetri a fronte dei 25 centimetri dell'adroterapia. Tre sono le proprietà fisiche che hanno indotti i ricercatori a sviluppare questa nuova tecnica. Prima di tutto il massimo di densità di energia

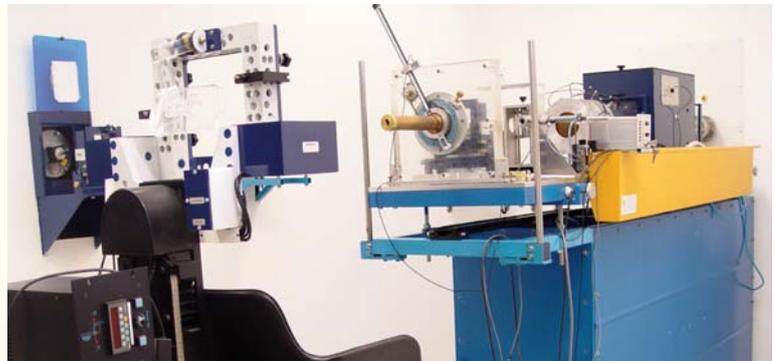
è rilasciato alla fine del percorso delle particelle, seconda considerazione: gli adroni carichi penetrano nell'organismo senza diffusione. La terza riguarda la possibilità di questi fasci sottili di essere canalizzati con dipoli magnetici, in modo che variando le direzioni trasversali è possibile irradiare il tumore in maniera rapida ed accurata con una dose minima assorbita dai tessuti limitrofi.

L'utilizzo dell'adroterapia era iniziato alla Loma Linda University di Los Angeles nel 1992, ma aveva dei punti deboli perché venivano utilizzate macchine fino a dieci metri di diametro e la rigidità magnetica dei protoni portava un raggio di irradiazione di 2-3 metri. Nel 1997 in Svizzera si migliorò a tal punto il meccanismo che i fasci di irradiazione arrivavano fino a 5 millimetri. Dal 2002 i radioterapisti hanno utilizzato il loro ciclotrone con cui gli specialisti italiani di Catania hanno medicato la degenerazione maculare ed anche il melanoma dell'occhio.

Dopo che il protocollo iniziale si è affinato dal 2004 ben 35.000 pazienti sono stati sottoposti a protonterapia (usando fasci di protoni) con ottimi risultati, soprattutto nel trattamento dei tumori del capo e del collo, della spina dorsale e della prostata.

Nel 2003 la Associazione Italiana di Adroterapia Oncologica (A.I.R.O.) ha stabilito che l'1% dei pazienti affidato ai radioterapisti doveva essere curato con la protonterapia, e che l'indicazione al trattamento deve comprendere tumori profondi resistenti ai raggi X, visto che i protoni posseggono una penetrazione fino a 27 cm di profondità e risparmiano i tessuti sani peritumorali.

Nel nuovissimo Centro Nazionale di



Adroterapia Oncologica (C.N.A.O.) lombardo si potranno curare in maniera ambulatoriale dalla fine dell'anno in corso ben tremila pazienti, 150 al giorno con 20.000 sedute annue.

Il Cnao pavese è costato 125 milioni di euro a fronte dei 200 previsti ed è all'avanguardia anche per la sua realizzazione perché c'è stato il connubio pubblico - privato. Infatti si sono messi assieme il Governo, la Regione Lombardia (5 milioni di euro), ospedali (Istituto Nazionale dei Tumori, l'Istituto Europeo di Oncologia, l'Istituto Neurologico Besta, l'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano ed il Policlinico San Matteo di Pavia) università (Milano, Torino e Pavia), l'Istituto di Nazionale di Fisica Nucleare di Roma e la Fondazione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (CARIPLO).

Ma questo nuovo super raggio "intelligente" che distrugge i tumori, anzi li

"brucia" in profondità praticamente come funziona? I fasci sono prodotti da un sincrotrone, che è un acceleratore di particelle con due sorgenti che generano ioni carbonio e protoni. Il Prof. Sandro Rossi, che è il Direttore Tecnico del Centro, così ha illustrato il trattamento: "...un pacchetto di particelle viene immagazzinato in una ciambella di acciaio priva di aria al suo interno lunga 80 metri con 25 di diametro. Il fascio viene accelerato fino a 30 mila chilometri in mezzo secondo per arrivare alla quantità di energia scelta dal medico in base alla profondità del cancro. Al momento opportuno si apre una porta ed il fascio colpisce il bersaglio con una precisione sub - millimetrica."

Bastano due minuti di irradiazione ed una decina di sedute di 25 minuti l'una per tagliare letteralmente a fette il tumore.

Sembra quasi che stiamo per entrare nel futuro con la adroterapia, ma

bisogna ricordare che ad oggi sono stati già trattati nel mondo e soprattutto in Giappone 50 mila pazienti con i protoni e 6 mila con ioni carbonio.

I risultati sono stati straordinari. Il domani, non il futuro allora, viaggia a fianco del raggio anticancro perché su 150 mila malati radiotreatati il 5% può essere salvato con i fasci di adroni. Sarà per la scarsa dimestichezza con i nomi, con la super accelerazione, con i vuoti ed i quark, con i protoni ed i mesoni, con i besoni ed i gluoni che sembra di vivere in un mondo fantascientifico quasi fuori dalla realtà quotidiana, comunque non in quello in cui ci siamo formati e dove anamnesi ed esame obiettivo erano fondamentali per la totale mancanza di ecografia, tac e risonanza magnetica e dove le siringhe di vetro e le ipodermocidi costituivano già un passo in avanti nella vittoria contro le malattie.



# A. R. A. S.a.s.

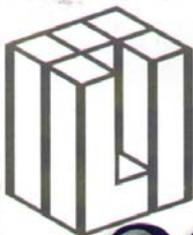
di ARGENZIANO C. & C

## FORNITURE INDUSTRIALI

Via Appia, 123/125 - Atripalda (AV)

Tel. 0825 625603 - 622070 pbx - Fax 0825624719

www.araforiture.it - e-mail: info@araforiture.it



## LEPORE IMMOBILIARE

# 30°

ANNIVERSARIO



YUU



Vi diamo  
ascolto

Informazioni  
0825 26057  
www.fonetop.it

**Fonetop**  
Centro Acustico dr. Nicola Topo

Rubrica **“TERRAVERDE CIELOAZZURRO”**

**L'educazione dell'uomo all'ecologia: gioco, metacognizione, esplorazione, armonia**



Virginiano Spiniello

“[...] Uomini, che vi aggirate per i giardini e i campi, per i prati e i boschi, perché non aprite i vostri sensi a udire ciò che la natura vi insegna nella sua muta lingua? Guardate la pianta, che voi chiamate erbaccia, e che, calpestata e soffocata mentre cresceva, lascia appena intravedere la sua interna conformità a una legge; guardatela nello spazio libero, nel campo e nell'aiola, e osservate quale regolarità essa mostra, che vita interna pura, armonica in tutte le [sue] parti e le [sue] manifestazioni: un modello di sole, una stella raggiante germoglia dalla terra: così, o genitori, i vostri figli, a cui voi imponete la prima forma e la [prima] vocazione, contraria alla loro natura, e che perciò crescono intorno a voi nell'infertilità e nell'artificio, potrebbero diventare esseri che già si dispiegano e si sviluppano in tutti i sensi. [...]”. Così scriveva Friedrich Wilhelm August Fröbel nell'“Educazione dell'Uomo scritta nel 1826. Fröbel era un pedagogista tedesco, il creatore del giardino d'infanzia, il Kindergarten. Il pedagogista Romantico era un ottimista, profondamente convinto della bontà dell'uomo, come della bontà della natura. Per lui il divino era in ogni cosa. Sommamente Dio era nella Natura. Il passo citato dal suo capolavoro così lontano nel tempo, ma così attuale, ci illumina, permettendoci di cogliere le sottili interessenze e complicitanze tra l'educazione e l'ecologia che l'armonia interna della natura

rende tanto evidenti. Fröbel fu il primo a dimostrare l'importanza del gioco libero e il suo modello di educazione assecondò la natura del fanciullo, più che plasmarla, irrigidirla, incanalarla. Ora, negli anni '10 di questo XXI secolo, un modello educativo-ecologico si rende sempre più necessario: indiscutibilmente la Natura può ricreare i tessuti connettivi, collettivi, sociali che la non-etica attuale sta lacerando. Un modello educativo che, però, oggi non può prescindere da un altro pilastro fondamentale della Pedagogia che è l'ottica costruttivista e, in particolare, dal ruolo della metacognizione nella costruzione di un percorso formativo individuale. Imparare ad imparare (è questa la metacognizione) è un processo particolarmente importante ai nostri tempi, in quanto la complessità delle informazioni che ci avvolgono necessitano di un metodo di interpretazione e di semplificazione, senza il quale chiunque è alla merce dell'entropia e dell'affollamento dei messaggi iconici, ancor più che verbali. L'esempio classico è la navigazione in rete e il senso di spaesamento che prende quando non si assume un determinato obiettivo di conoscenza fin dal principio e, spesso, anche quando tale obiettivo è chiaro ma non si riesce a districarsi nel mare magnum dell'informazione. L'ecologia, quindi, si pone come punto di arrivo e di partenza in un percorso formativo al contempo autoriflessivo-individuale e sociale. Lo studio dell'ambiente e delle interazioni tra esso e gli organismi che lo abitano, la compren-



Foto V. Spiniello

sione dell'equilibrio omeostatico di un ecosistema è indice dell'armonia più grande. Il percorso, quindi, per educare l'uomo all'ecologia, potrebbe essere reale e metodologico al contempo. Proviamo a fare un paragone tra la navigazione in rete e una passeggiata in un bosco. Volendo “imparare ad imparare” il mio primo stimolo sarà la curiosità. Senza la curiosità difficilmente proseguirò nel mio cammino, ma mi fermerò al limitare del bosco o bighellonerò tra i siti che già conosco. La dimensione del gioco è paradossalmente prescrittiva. La rilassatezza del gioco e la non paura di sbagliare mi permetteranno di camminare nel bosco senza timore alcuno. A questo punto inizierò ad esplorare, comincerò

a tentare e provare nuovi percorsi. Nella costruzione del percorso io metterò alla prova le mie competenze e le accrescerò se ho fiducia nelle mie capacità. La costruzione del percorso in rete e quella dell'esplorazione del bosco, potranno o meno essere “produttive”; avranno, in ogni caso, se condotte attraverso una guida o seguendo un sistema di regole, il vantaggio di generare conoscenza e autostima. Chi si trovasse poi a percorrere i nostri boschi come, del resto, alcuni intricati percorsi virtuali, molto probabilmente si batterà nei rifiuti che altri hanno lasciato, attraversando il territorio prima di lui. Qui il discorso sarebbe lungo e penoso. Infatti, uno dei motivi per cui l'ecologia continua ad essere

uno dei grandi sentieri (reali e virtuali) tra le vie pedagogiche è il suo essere disciplina vera. Ci sono, però, rischi molto reali nell'abuso dell'allarme ecologico. Innanzitutto, il proliferare di informazioni e comunicazione sui pericoli ambientali, se non seguite da azioni e sanzioni, abitua giovani e meno giovani all'inerzia. Mi spiego. Il semplice sentire parlare dei problemi ecologici, o il costituirsi di autorevoli Commissioni d'inchiesta, non significa arrivare alla soluzione. Spesso è solo un prorogare e procrastinare. E la passione della maggior parte della gente viene meno nel seguire i lunghi iter che la burocrazia predispone per mortificare l'agire umano. Oltre alla burocrazia, il bombardamento mediatico e l'apparente pluralismo democratico delle fonti depistano e confondono chi non ha gli strumenti cognitivi per seguire tali vicende. Alla fine chi riesce a cogliere un barlume di verità è una risibile minoranza dotata di grande passione, motivazione e, perché no, metacognizione. Per questo motivo la coscienza ecologica diffusa non può essere solo terrorizzante informazione su pericoli immani su cui non abbiamo potere, ma concreta risoluzione anche di piccoli e medi problemi ambientali. Solo in questo modo si accrescerà il senso di padronanza del territorio e il rispetto per l'ambiente nei cittadini che lo abitano, negli imprenditori che lo usano, nei politici che lo gestiscono e in chi lo attraversa. Indifferente.

**VITA NEL VERDE** di Oksana Coppola

**LA CELOSIA**



È una pianta molto apprezzata per le sue infiorescenze assai vistose, colorate ed appariscenti che si ergono al di sopra delle foglie. Originaria delle zone tropicali dell'Asia, dell'Africa e dell'America. Facile da coltivare e senza grandi esigenze, solo che ... è annuale. Il che significa che a fine del suo anno, esaurita per la fioritura, muore; e va riseminata per riavere l'anno successivo. Ci sarà dunque un po' da lavorare, ma la cosa non è per niente difficile. È una pianta che ama la luce, il sole ed il caldo. Le temperature ottimali di coltivazione sono intorno ai 20/23 gradi centigradi, per ottenere un'abbondante fioritura e l'esposizione in pieno sole se allevate all'aperto. Dentro casa, vale la stessa regola ma attenzione che la pianta non riceva i raggi del sole filtrati dai vetri (durante la stagione più calda) che funzionando come delle lenti, rischierebbero di bruciarla. Temperature inferiori ai 15 gradi, iniziano invece a creare problemi.

Nelle regioni a clima temperato è una pianta che può essere coltivata con successo anche all'aperto per adornare aiuole e giardini. Le celosie non devono essere molto annaffiate: il terreno deve essere appena umido. Una annaffiatura eccessiva può facilmente far marcire le radici. Attenzione a non lasciare ristagni idrici nel sottovaso, in quanto questo creerebbe un ambiente asfittico per le radici, che non è in alcun modo tollerato. In considerazione del fatto che è una pianta di origine tropicale, ama gli ambienti umidi, pertanto è opportuno durante la stagione calda, fare delle frequenti nebulizzazioni alla chioma, avendo cura di non bagnare i fiori ma solo le foglie. È preferibile che le irrigazioni alla chioma vengano fatte la mattina presto, in modo che a sera, tutte le parti della pianta siano ormai asciutte. Non è necessario effettuare il rinvaso delle celosia, in considerazione del fatto che sono piante allevate come annuali per cui al momento del trapianto delle piantine ottenute da seme, usate un miscuglio formato da un buon terreno fertile, torba e sabbia grossolana.



“Opera di Giovanni Spiniello. Copyright © Associazione Culturale Giovanni Spiniello. Tutti i diritti riservati 2009” [www.giovanispiniello.it](http://www.giovanispiniello.it)

## LA RECENSIONE di Alfonso d'Andrea

## Un libro sul Pontificato di Papa Pacelli "Pio XII martire del silenzio" di Nicola Turi



di Alfonso d'Andrea

La Casa Editrice Lavellinese "Nunzio Menna", che occupa nel panorama editoriale italiano un'ottima e qualificata posizione, per le sue numerose e pregiate pubblicazioni, ha dato, recentemente, "alla luce" un corposo volume di Nicola Turi dedicato al Papa Eugenio Pacelli. Il libro in questione, il cui contenuto è stato curato in un modo veramente intelligente e dettagliato, offre al lettore la visione di un Papa che oggi suscita non poche polemiche circa la sua beatificazione.

L'idea che ha spinto l'autore a scrivere questo libro, è scaturita dalle accuse infamanti che sono state fatte verso la figura di Papa Pio XII. Nella premessa all'opera l'autore così scrive "è insito in me la determinazione di portare avanti l'opera con semplice umiltà, raccontando i fatti, gli avvenimenti e le circostanze così come sono avvenute in modo nudo e crudo" E non volendo, l'autore si augura che il

suo libro possa inserire un piccolo tassello, nell'immenso mosaico nella valutazione della gigantesca figura di Papa Pacelli. "E' vergognoso - sottolinea il Turi - infangare la figura di un grande papa, solo perché nei drammatici eventi della seconda guerra mondiale si è mantenuto neutrale, prudente e saggio". Si sta, infatti, parlando di un Papa altruista, grande diplomatico, poliglotta ed in più con una solida formazione filosofica, teologica e giuridica, all'insegna del "Tomismo".

Per capire nella giusta luce il Pontificato di Pio XII nel suo contesto, bisogna analizzare e comprendere il periodo difficilissimo del tempo e della storia dell'umanità, che attraversò durante la sua elezione. Il Novecento, il secolo che ha visto le tragedie infinite della prima guerra mondiale, della rivoluzione d'ottobre, l'ascesa al potere del fascismo, del nazismo, del franchismo, le leggi razziali e infine l'Olocausto dei lager, dei gulag e dello sterminio, fino all'immane disastro della seconda guerra mondiale.

"Accusare il Pontefice - sottolinea il Turi - di trincerarsi, per paura, dietro un semplice neutralismo, un silenzio, che spinge questi detrattori a insinuare, e non confermare, a dire e non asserire, a sviare e non spiegare e denunciare che non ha fatto, invece di ciò che ha fatto non lo menzionano". Ma intanto Pio XII, da buon diplomatico, non parlava, ma agiva in silenzio, perché parlando non avrebbe risolto nulla. Forse un suo intervento pubblico avrebbe aggravato la situazione di per sé tanto deteriorata. Infatti, non ci fu pregiu-



dizio antiebraico e nemmeno disinteresse; i tempi erano quelli che erano, pericolosi e di conseguenza occorreva usare molta prudenza, astuzia diplomatica, per non peggiorare la situazione e nello stesso tempo non ci fu assolutamente il minimo sospetto di essere complice di Hitler; tutt'altro si può affermare, senza tema di essere smentiti, che fu tenace combattente contro la cultura di varie tirannie.

"La discussione - precisa il Turi - a parer mio, resta tutta aperta e limpida fino a quando non si chiarirà tutta la verità, ammesso e non concesso che si debba chiarire che un Papa non deve dar conto a nessuno, ma alla sua coscienza e a Dio".

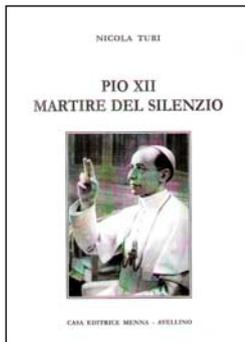
L'autore, giustamente, fa presente che un Papa contro gli ebrei è frutto di fantasia, una mentalità di parte. Si tratta di vere speculazioni e deduzioni, che inquinano la verità e violano i diritti della difesa. E' un partito

preso contro un Papa e la sua Chiesa. Non si può giudicare sulla base di pregiudizi, odio e sospetti. Sicuramente, Pio XII aveva la fama di conservatore, antimarxista e anti-nazifascista, per via delle persecuzioni al popolo cristiano, di certo possiamo affermare che era contro tutte le tirannie.

Oggi, purtroppo - aggiungiamo noi - in previsione della beatificazione di Papa Pacelli vi è una campagna di stampa che evidenzia di procedere con i piedi di piombo, in quanto sono a rischio le relazioni tra il mondo ebraico e la Chiesa di Roma. Infatti, a sostenerlo sono autorevoli studiosi che invitano il Papa Benedetto XVI ad "essere paziente con la beatificazione di Pio XII". Il nodo da sciogliere è ovviamente sempre quello, e cioè del comportamento di Pio XII durante la seconda guerra mondiale. Infatti, alcuni studiosi, e gran parte del mondo ebraico, ritengono che Pacelli non abbia agito come sarebbe stato necessario in favore degli ebrei perseguitati dai nazisti.

Il volume del Turi, un sottufficiale della Benemerita, e poi transitato nella consistenza organica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la qualifica di segretario (oggi in pensione), si compone di ben tredici capitoli, suddivisi a loro volta in altri capitoli.

L'autore ha già al suo attivo altre pubblicazioni, tra le quali citiamo: "Poeti nel mondo" (antologia); "L'Approdo, leggendo, scrivendo e imparando" e "Carabinieriità".



## ECO FLASH NEWS

di Virginiano Spiniello

L'acqua di Serino e il SIC "Vallone Matrunolo e Alta Valle del Fiume Sabato"



Sul sito dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, alla voce della defunta Comunità montana Serinese Solofrana, si parla del "Sito di interesse Comunitario che il Progetto Bioitaly, realizzato da Regione Campania, Ministero dell'ambiente e Commissione Europea, ha individuato nel Vallone Matrunolo e Alta Valle del fiume Sabato. Qui c'è l'habitat naturale per fauna e flora tipiche e rare. Nel verde di faggi, roverelle, castagni, lecci, ontani, agrifogli e rare "crespoline napoletane" vivono picchi neri, tortore, averle, falchi pellegrini, colombacci, stame, gufi reali, natiche, corone, saettoni, biacchi, cervoni, tritoni cretati e salamandre pezzate".

Ora, dopo aver confessato a me stesso di non sapere cosa sono i biacchi, ma entusiasmato dai falchi pellegrini e dai gufi reali, cerco informazioni per vedere come arrivarci. Stanco, ormai, di girare per montagne alla ricerca di alberi e torrenti e trovare invece cumuli di rifiuti, magari avrò la fortuna di trovare ancora un sito incontaminato. Navigando, mi sono imbattuto nel sito del Comitato Pro Serino e nella denuncia, documentata attraverso un video, dello stato di abbandono e dell'accanimento ambientale contro un SIC dove crescono ancora le "crespoline napoletane". Nel video c'è un signore sconosciuto che viene ripreso nel verde del sito comunitario. E' il presidente del Comitato Pro Serino (www.comitatoproserino.it) e dietro di lui c'è la carcassa di una macchina, lanciata dal ponte sovrastante, sfasciata e adagiata sulle chiare e dolci acque. Amianto, metalli pesanti, residui plastici. Contorno di funghi del Terminus servito in salsa postindustriale.

Il degrado è totale e la denuncia forte: l'acqua attraverso quel sito e, oltre al danno economico, anche la salute dei cittadini che utilizzeranno quell'acqua verrà compromessa. L'azione del Comitato va avanti da molto tempo. E' documentata. E le montagne di Serino, paradossalmente, sono tra le più fortunate in Irpinia. Quante altre montagne, siti spettacolari e meno spettacolari hanno gli stessi problemi di Vallone Matrunolo in Irpinia? Quanti altri alberi e ruscelli possono almeno sperare di liberarsi dei rifiuti dell'uomo? Quante montagne sono ospitate su un sito internet che si preoccupa di loro? Quanti video di denuncia girano sulla rete? Poche. Molto pochi. Pochissime. Non moltissimi.

## Mirabella Eclano - "FiabaGiacando", al Museo del Carro

Mirabella Eclano - Aria di sfida al Museo del Carro! Il 28 febbraio 2010 Mattina ore 11.00 Pomeriggio ore 16.00. Con tre giochi legati al tema della fiaba, i bambini tra gli 8 e i 10 anni, sono invitati a mettersi alla prova collaborando e mettendo a disposizione le proprie capacità di intuizione al fine di raggiungere un obiettivo comune. I piccoli dovranno confrontarsi su tre prove, ed alla fine vince la squadra che avrà accumulato il "dolce" montepremi più alto. Il Passaparola delle fiabe, La chiave incatenata e 5X1 sono i titoli dei giochi in cui si spazierà dalla matematica all'italiano, seguendo sempre argomenti legati al



mondo delle fiabe e dei racconti per bambini. Attraverso questa nuova iniziativa, la Società Cooperativa Sistema Museo persegue l'intento di far acquisire, anche ai più giovani, familiarità con gli enti pubblici quali Comune,

Biblioteca, Museo, imparando nell'ambito del gioco, a fruire dei beni artistici e culturali in essi contenuti. Un'altra occasione, dunque, per stare insieme vivendo gli spazi museali a 360 gradi e per darsi appuntamento al 7 marzo con il laboratorio di cartapesta "L'Arte ha un cuore di carta", dove i bambini saranno coinvolti nella creazione di un grande cuore di cartapesta da donare a chi si vuol bene. L'attività ha il costo di 1,00 euro a partecipante. Per info e prenotazioni: mirabella@systemamuseo.it www.systemamuseo.it

Vittorio Della Sala

## L'arte notizie

Laura Giordano - Guardia dei Lombardi

Si è brillantemente laureata in lingue, culture e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo presso l'Università Orientale di Napoli, Valentina Giordano di Guardia dei Lombardi, discutendo una interessante tesi: "Lo spagnolo nelle chat: linguaggio virtuale o reale?" Relatrice la Professoressa Maria Teresa Garcia Langa.

Alla cara Valentina auguri affettuosi per una brillante carriera professionale, auguri estensibili ai felici genitori Gaetano e Dora Fischetti, alle sorelle Lusz, Stefania e Marta ed ai parenti tutti (al.sa.)

## Ago e filo per san Valentino di Claudia Criscuoli



Il giorno di san Valentino, 14 febbraio, quest'anno è coinciso con il Capodanno cinese. Mi sono chiesta, quindi, cosa avrebbero preferito i cittadini cinesi: cenone e festeggiamenti con la famiglia o con la propria dolce metà?

Ebbene, dopo un po' di ricerche, ho scoperto che **la nostra "festa di San Valentino" si celebra, in Cina, in una data differente e precisamente il 7 luglio** ed ho letto anche il perché.



**In Cina, si ricorda una splendida leggenda che narra di un amore impossibile (che poi diventerà possibile!) tra una fata tessitrice, figlia dell'Imperatore celeste e capo di tutti gli dei, e un poverissimo contadino.**

La leggenda racconta che questo amore tra la dea e il contadino fu scoperto e fortemente contrastato dal padre e dalla nonna di lei. I due giovani innamorati, però, non si rassegnarono e continuarono a cercarsi e dopo tutta una serie di romantiche prove d'amore gli dei dell'Impero celeste capirono che nulla avrebbe potuto separarli, nemmeno i loro poteri straordinari.

**Allora, alla corte dell'Impero celeste si decise così: la dea e il contadino potevano incontrarsi una volta all'anno, il 7 del mese lunare, cioè luglio.**

In Cina, quindi, questo è il giorno in cui si incontra per siglare il proprio amore! I giovani, per festeggiare, oltre a scambiarsi, come da noi, doni e in particolare cioccolatini, si recano nelle piazze indossando degli abiti tradizionali che ricordano quelli della leggenda e le donne possono partecipare a competizioni del tutto singolari, come quella che vediamo dalla foto, di velocità nell'infilare il filo nell'ago.

## Spazio Giovani a cura di Eleonora Davide

### VIDEOGAMES: I MIGLIORI DEL MESE

**Ancora un tuffo nel mondo della realtà virtuale con le novità proposte ai giocatori amanti dell'azione. Sono ancora i nostri giovani recensori, questa settimana a esprimere il loro parere tecnico, proponendo la rivisitazione dell'opera dantesca in chiave, se possibile, più fantasiosa, ma certamente più interattiva.**



Emanuele e Flavio

Nell'ultimo mese sono stati rilasciati due giochi dalle caratteristiche spettacolari. Il primo è l'originale Dante's Inferno, ultimo successo della "Electronic Arts". Questo è chiaramente ispirato all'Inferno di Dante nella Divina Commedia, presentando, però, alcune modifiche nella trama che la rendono non solo più adatta ad un videogioco, ma anche più simile a quella di un racconto epico. Infatti in questo gioco si vestiranno i panni di un crociato che, per redimersi dai suoi peccati e per recuperare l'anima dell'amata Beatrice, dovrà affrontare i nove gironi infernali, combattendo contro i demoni di Lucifero guidato dalla saggezza di Virgilio. Se si ha avuto a che fare con questa tipologia di giochi, il "gameplay" risulterà simile a "God of War". Il nostro Dante nel corso del gioco avrà a disposizione due armi, la falce (sottratta alla Morte) e la croce. Durante il cammino si incontreranno alcune anime dannate di cui si può decidere se lasciarle dannare o redimerle e questa decisione comporta un accumulo di punti che nel primo caso sono definiti "punti empietà" (questi permetteranno di aumentare la potenza della falce), nel secondo caso saranno "punti santità" (che potenzieranno la croce). Inoltre, sconfiggendo i vari nemici, si ottengono dei punti utili a potenziare le abilità del nostro amico fiorentino. Il gioco vanta un'ottima grafica e una ambientazione degna dell'Inferno

descritto da Dante. L'unica pecca riscontrabile è la presenza di una visuale fissa che non permette di ruotare il punto di vista, che in certi casi risulta scomodo. Tutto sommato, però, "Dante's Inferno" risulta un gioco di avventura molto valido ed appassionante. Per quanto riguarda il secondo gioco intitolato "Bioshock 2" e sviluppato dalla "2K Games", questo sembra voler replicare il successo ottenuto con il primo capitolo. Confrontandolo con il primo capitolo non spiccano inizialmente delle grandi differenze soprattutto nel campo della grafica, anche se va subito detto che non costituisce una pecca per due motivi: il capitolo precedente era già decisamente valido sotto ogni punto di vista (dal comparto grafico al "gameplay") e poi

"Bioshock 2" riprende la storia del suo predecessore. Il gioco si ambienta in un'ipotetica città sottomarina negli anni '60 ("Rapture"), fondata sugli ideali di una società perfetta ed estranea al mondo in superficie, grazie ad un'equipe di scienziati che hanno creato in laboratorio una sostanza chiamata "Adam" che permette agli abitanti di "Rapture" di modificare geneticamente il proprio corpo e renderlo perfetto. Qui il protagonista è un "Big Daddy": un uomo dotato di un'enorme armatura che ha il compito di proteggere le "bambine" che a loro volta estraggono l'"Adam" dai cadaveri che hanno abusato della sostanza stessa. Il Big Daddy deve ritrovare una bambina affidatagli che gli venne sottratta in passato. Il tutto è ambientato però in una situazione di caos dovuta a complessi giochi di potere che generano guerriglie tra gli abitanti assetati di "Adam" in cui il protagonista verrà coinvolto. Passando al "gameplay", prima di tutto si può definire "Bioshock 2" un gioco d'azione (talvolta definito horror) in prima persona, in cui c'è a disposizione una vasta gamma d'armi potenziabili all'inverosimile, considerando anche il devastante utilizzo della trivella di cui è dotata l'armatura del "Big Daddy". Poi sono a disposizione del giocatore dei "Plasmidi" (una sorta di modifica genetica che porta ad avere poteri sovraumani), che possono essere acquistati e potenziati attraverso l'"Adam". Infine c'è un'altra sostanza che permette l'utilizzo dei "Plasmidi". Da ciò si evince la storia è piuttosto complessa, ma a chiarire alcuni punti della trama si troveranno delle cassette audio che contengono dei diari personali di alcuni cittadini di "Rapture". Sicuramente questo è un gioco che piacerà per le sue capacità grafiche ma appassionerà soprattutto per la sua avvincente trama.



## LA SETTIMANA in... breve

di Antonio Iannaccone



### Lunedì 15 febbraio

**AVELLINO** - Continuano in città le scorribande notturne dei ladri. Questa volta sono state prese di mira due abitazioni in Via Scandone e in Via Valagara. E' solo grazie al tempestivo intervento degli agenti della Questura se entrambi i colpi non sono andati a buon fine.

### Martedì 16 febbraio

**AVELLINO** - Un giovane di 29 anni è stato denunciato dalla Polizia perché sorpreso a guidare la propria autovettura in evidente stato di ebbrezza. La macchina è ovviamente stata sottoposta a sequestro.

### Mercoledì 17 febbraio

**ATRIPALDA** - Grande successo per "Pro Cinema", la rassegna gratuita incentrata sulla settima arte. I vari film non smettono di riscuotere consensi tra gli spettatori che, settimanalmente, affollano la sede della Pro Loco. Tra le ultime pellicole proiettate spicca quella intitolata "Fratello dove sei?", del 2000, per la regia di Joel ed Ethan Coen.

### Giovedì 18 febbraio

**CASTELFRANCI** - Paese in lutto per i funerali di Francesco Tecce, fratello dell'ex senatore di Rifondazione comunista, Raffaele. L'uomo si è suicidato a Napoli giovedì 11 febbraio, lanciandosi dal quinto piano di un palazzo in pieno centro.

### Venerdì 19 febbraio

**AVELLINO** - E' Svanito in semifinale il sogno dell'Air di conquistare un'altra Coppa Italia. Il roster biancoverde ha perso la gara con Bologna, nonostante i 5000 spettatori assiepati sugli spalti del Paladelpauro. Per la cronaca, gli uomini di coach Lardo si sono imposti con il punteggio di 73 a 61.

### Sabato 20 febbraio

**SOLOFRA** - Ricco di emozioni il match tra conciarci e Ippogrifo Sarno, valido per il campionato di Eccellenza. Il due a due finale lascia però l'amaro in bocca ai padroni di casa che si sono fatti raggiungere da un gol di Foti in pieno recupero.

### Domenica 21 febbraio

**CASTROVILLARI** - Non si ferma la rincorsa ai playoff dell'Avellino.12. I ragazzi di Marra sono riusciti ad ottenere la sesta vittoria esterna in questo campionato, andando ad espugnare il campo del Castrovillari grazie ad un gol del redivivo Biancone. I lupi avrebbero potuto chiudere prima la partita, se solo Majella non si fosse fatto parare un penalty dal portiere di casa.

# Per la pubblicità su questo settimanale rivolgersi a:

## "PROMOITALIA"

### tel. 3483575955

### oppure 3401582818

www.ilponte.it

### email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

# Una famiglia per le famiglie

Una Famiglia per le famiglie: questa frase definisce, in sintesi, il senso della giornata che si è svolta il 31 Gennaio scorso nella parrocchia di San Michele Arcangelo in San Michele di Serino. La seconda edizione della Festa della Famiglia ha visto, infatti, i settori adulti e giovani dell'Azione Cattolica parrocchiale lavorare insieme per proporre alle famiglie della comunità una giornata di condivisione e di riflessione sul tema dell'accoglienza.

Al mattino, dopo una gustosa colazione, preparata dalle sapienti mani di alcune educatrici ACR il diacono don Alfonso Pepe e sua moglie Anna, accompagnati da Costantino Del Gaudio, presidente dell'Associazione "Progetto Famiglia Affidato" hanno presentato alcuni dei progetti dei quali si sono fatti promotori sul territorio della nostra diocesi:

Essi, attraverso una rilettura della parabola del buon samaritano, hanno portato alla nostra attenzione una verità spesso ignorata: non c'è nessuno che possa parlare e occuparsi di famiglia se non altre famiglie, in particolare le famiglie cristiane; queste devono imparare a riscoprire il loro ruolo sociale all'interno della comunità civile ed ecclesiale, un ruolo che, corrispondentemente alla parrocchia e agli enti locali, devono svolgere per provare a rimuovere situazioni di isolamento e di disagio



presenti sul territorio. Nel corso dell'intervento degli amici Alfonso, Anna e Costantino abbiamo avuto modo di conoscere alcuni tra i possibili ambiti in cui operare per dare risposta al bisogno di attenzione e di cura di famiglie, bambini e ragazzi che vivono situazioni di disagio più o meno grave.

La giornata è proseguita con la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal parroco don Rocco Picardo al quale sentiamo di dover rivolgere un particolare ringraziamento per la disponibilità e il sostegno spirituale e materiale di cui ci ha fatto dono, pur tra i suoi molteplici impegni, in tutte le fasi della preparazione

della giornata. Nel corso della Celebrazione gli sposi presenti hanno rinnovato le promesse nuziali e hanno ricevuto una speciale benedizione.

Il pranzo comunitario si è svolto in un clima di gioiosa collaborazione da parte di grandi e piccini nonché della nostra presidente diocesana, la carissima Marianna la quale, pienamente calata nello spirito della festa che ha interamente vissuto insieme a noi, ha servito l'aperitivo ai convenuti versandolo da una brocca.

Le attività pomeridiane hanno visto impegnati genitori e figli in ambiti diversi, ma con un tema

comune: accoglie la diversità dell'altro. La riflessione degli adulti è stata accompagnata dalla Dott.ssa Caterina Di Filippo, psicologa e psicoterapeuta, con la quale abbiamo cercato di portare alla luce quelle piccole e grandi "diversità" che all'interno di una coppia agli esordi di una storia d'amore costituiscono il motore del desiderio di conoscere l'altro e che possono diventare, con il passare del tempo, causa e motivo di aspri contrasti. Una scheda contenente alcune domande ci ha aiutato a pensare al se e al come talune diversità dell'altro abbiano potuto riflettersi positivamente nella nostra vita. L'obiettivo ultimo della riflessione consisteva nell'individuare una via possibile per riuscire a trovare un nuovo equilibrio di coppia al termine di ogni "crisi" generata da una mancanza di accoglienza.

A conclusione della giornata i ragazzi, aiutati da alcuni educatori e dai giovanissimi dell'AC hanno proposto ai genitori un momento che li ha visti coinvolti in un'operazione di "riconoscimento". Dopo aver letto e commentato una storia di Bruno Ferrero sulla bellezza di essere diversi, essi si sono interamente coperti di verde, rendendosi quasi irriconoscibili agli occhi dei genitori; con l'aiuto della Dott.ssa Di Filippo che ha interpretato le reazioni di adulti e

ragazzi durante le operazioni di "riconoscimento", abbiamo riflettuto sul fatto che ogni persona è diversa da qualunque altra e, per questo, irripetibile e dotata di una propria originalità che la rende unica.

Don Rocco ci ha, infine, offerto alcune suggestioni sulla famiglia attraverso le storie di personaggi dell'Antico Testamento, delineando un parallelo tra le dinamiche familiari raccontate nelle scritture e quelle dei tempi moderni; egli ha inoltre sottolineato come il Signore si sia reso e si renda continuamente presente in tali dinamiche, suscitando una rilettura del proprio modo di interpretare e vivere i rapporti familiari, nell'ottica di un'accoglienza incondizionata e continua di colui o colei che ci cammina accanto.

La giornata si è conclusa con un momento di convivialità al quale hanno partecipato le famiglie provenienti da altre parrocchie della diocesi che ci hanno raggiunto nel pomeriggio per condividere con noi una parte di questa festa che, ci auguriamo, abbia trasmesso ai partecipanti il senso di una parrocchia vicina alle famiglie e impegnata a servire l'uomo in tutti i contesti nei quali si esprime la sua umanità.

**Carmen Marra**

(animatrice adulti dell'Azione Cattolica della parrocchia di San Michele Arcangelo)

## Chiesa Cattedrale Parrocchia "S. Maria Assunta" Avellino

In Cammino verso il II Congresso Eucaristico Diocesano  
"Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (Gv 6,51)  
Avellino 25 aprile - 2 maggio 2010

Celebrare l'Eucarestia nel tempo quaresimale significa:

- Ripercorrere con Gesù il cammino del deserto
- Imparare a nutrirsi quotidianamente del pane del pane del deserto
- Assumere più decisamente l'obbedienza filiale al Padre

### Incontri Quaresimali

- 22 febbraio ore 19.15** L'Eucarestia: celebrata - adorata - vissuta
- 1 marzo ore 19.15** L'Eucarestia: dalla comunione al servizio
- 8 marzo ore 19.15** L'Eucarestia fonte di comunione con Cristo e con i fratelli
- 15 marzo ore 19.15** Adorazione e pietà eucaristica
- 22 marzo ore 19.15** L'Eucarestia: cibo del popolo in cammino verso la patria celeste

Gli incontri sono aperti ai soci di Azione Cattolica e dell'Apostolato della preghiera, al Movimento delle vedove cattoliche e a tutti i fedeli.

Il parroco  
**Mons. Mario Famiglietti**

**"Sia parca e frugale la mensa,  
sta sobria la lingua e il cuore;  
è tempo di ascoltare  
la voce dello Spirito."**

La Quaresima è cammino di conversione. Digiuniamo così:

- **Con la mente** "Amerai il Signore Dio tuo, con tutta la mente" (Mt 22,37)  
Cultiva il pensiero di Dio e della sua bontà
- **Con gli orecchi** "Israele, se tu mi ascoltassi" (Sal 81,9) Ascolta la parola del Signore e il fratello che ti chiede qualcosa o ha bisogno di sfogarsi
- **Con la bocca** "Apriti" alla lode e alla preghiera personale, in famiglia o nell'assemblea liturgica
- **Con la gola** "Quanto sono dolci le tue parole, o Signore (Sal 118) Gusta la Parola di Dio e prendi il cibo con sobrietà e gratitudine a Dio e a chi lo ha preparato. Mortificati un poco nel mangiare, nel bere, nel fumare, negli spettacoli. Fa un po' di "digiuno televisivo"
- **Con il cuore** "amerai il Signore Dio tuo, con tutto il cuore e il prossimo tuo come te stesso" (Mt 22,37) Dimostra il tuo affetto a chi ti sta vicino, cominciando da quelli di casa

Camminiamo con Gesù, accompagnando nel suo viaggio verso Gerusalemme, meditando ogni giorno la sua Parola.

La chiave di lettura di "questo tempo di rinnovamento interiore" lo affidiamo ad un preciso impegno di Gesù verso ogni uomo:  
"Io sono con voi tutti i giorni"

### Pregheira

O Signore, ti chiedo, in questa quaresima, di imparare a digiunare da quello che mi distrae inutilmente da te, da quello che mi allontana dalla contemplazione della tua Parola, da quello che mi porta verso "altri amati", verso altri amori, che poco alla volta, possono condurmi ad essere adultero ed infedele.

## Guardati intorno e metti in cammino



Enzo Vitale.

**Camminando Gesù lungo il mare di Galilea, vide due fratelli...**

**Dopo due giorni partì e andò in Galilea....**

**Ritornò adunque in Cana di Galilea, dove aveva cambiata l'acqua in vino...**

**Partito di là, Gesù andò nei confini della Giudea, oltre il Giordano...**

**Gesù si mise risolutamente in viaggio per andare a Gerusalemme....**

In ogni passaggio dei vangeli Gesù si presenta sempre come un nomade, sempre in movimento e senza fissa dimora. Un uomo alla ricerca palpitante dell'altro uomo. Non lascia niente e nessuno al suo posto: vuole coinvolgere tutto e tutti nel suo dinamismo, perché è di coinvolgimento che ha bisogno il suo messaggio, fatto di novità rivoluzionaria.

E' un Dio, che non sta al proprio posto, che scende al livello dell'uomo, per incontrarlo sul suo terreno quotidiano e concreto; per dimostrarci quanto può fare, pur nella sua misera natura, e quanto quella misera natura Gli sta a cuore. E, per ciò fare, si serve unicamente dello sguardo e della parola: lo sguardo che sceglie, elegge, strappa alla generalità, che diventa messaggio di comunione e proposta di missione; la parola che ti attraversa, perché profonda conoscitrice del tuo intimo più profondo, eppure sempre carica di umanità, piena di affetto dal tono fraterno, per vocazione incline alla misericordia.

Ha fatto anche i miracoli, ma quelli servivano a far breccia nella dura cervice ed erano eventi normali in rapporto alla Sua natura. Oggi i miracoli, quando si verificano, vengono riferiti a Santi: a uomini normali che si sono elevati fino a raggiungere il consenso divino, così manifestato. La vocazione cristiana, la nostra vocazione, deve portarci ad emulare l'esistenza irrequieta e nomade di Gesù. Il discepolo non si arrampica al Maestro per raggiungerne il sapere: ne viene da Lui conquistato, e questa conquista sa poi diventare anche veicolo di sapienza, di tradizione positiva, di eredità consensuale, di riflessione senza fine della stessa esperienza di verità.

La sua parola era (ed è) parola di un Dio: possiamo mai sperare di emulare quell'uomo-Dio, magari colloquendo con la gente? La risposta potrebbe essere ... sì.

Facciamo un gran parlare di missione, di apostolato, di evangelizzazione: ma spesso puntiamo l'obiettivo talmente in alto, che diventa per noi irraggiungibile e,



contemporaneamente, ci torna facile giustificare il nostro immobilismo.

Un tempo, parlando di missioni, il pensiero andava al continente africano, terra da sottrarre agli idoli, uomini da sollevare da uno stato di abbandono e povertà. Oggi le cose non stanno più così: l'esigenza in quella parte del mondo non è più così generalmente forte e preoccupante e, piuttosto, il vecchio occidentale sta diventando la nuova frontiera da ri-evangelizzare. Ma, quando dall'altare sentiamo parlare di missione, preferiamo continuare a pensare all'Africa, dimenticandoci del vicino di casa, del fratello in evidente perditione, dell'ambito sociale (nel quale viviamo ed al quale diamo consenso) che produce ipocrisia, false verità e nasconde i suoi peccati nel senso comune delle cose.

Abbassiamo il nostro obiettivo, valutiamo i nostri mezzi personali e, qualunque siano, orientiamoli a rendere frutto. Quella Parola (con la "P" maiuscola) diventi la nostra parola e, con il Suo aiuto, non si svilirà come si sviliscono le nostre argomentazioni, quando pretendiamo di fare opinione su cose che non conosciamo a fondo. Il nostro sguardo non sia più un veicolo di giudizio e di disprezzo, ma il ponte invitante all'incontro ed al dialogo.

Siamo inevitabilmente ed inesorabilmente peccatori, ma non dobbiamo temere che la nostra parola ed il nostro sguardo si manifestino sporchi di peccato. Se la molla è sincera, se la voglia di andare verso l'altro parte dal desiderio di emulare l'insegnamento di Cristo, allora tutto si trasmetterà con evidente richiamo alla sua sorgente divina.

"Amatevi come io vi ho amati" se comincia semplicemente come "Andatevi incontro come io sono venuto incontro a voi" è già tantissimo. Al resto, ne siamo certi, ci penserà Lui.

# Cultura, Arte & Spettacoli

## L'intervista

di Antonietta Gnerrè

### Raccontare il mondo attraverso le parole



**E**milia Bersabea Cirillo, architetto, vive e lavora ad Avellino. Sue prose sono apparse sul Semplice n.3 (Feltrinelli 1996), nell'Antologia "Racconti di fine millennio" ( Rimini 2000 ), "Gli esiliati" Avagliano editore 2002, su A.D., gennaio 2003, "Le parole dei luoghi" Avagliano 2007. Ha pubblicato la raccolta di racconti **Fragole** (Napoli 1996), **Il Pane e l'argilla. Viaggio in Irpinia** (Napoli 1999) e, **Fuori Misura** (Diabasis Reggio Emilia 2001), giunto finalista al Premio Chiara 2002. Con il racconto **Il sapore dei corpi**, si era aggiudicata il Premio Arturo Loria 1999 per il miglior racconto inedito. Con il racconto **"Il violino di Sena"**, ha vinto il premio internazionale di narrativa "Lo Stellato 2002". Un suo racconto, **Angels**, è stato inserito nell'antologia: **After the War. A Collection of Short Fiction by Post-War Italian Women**, Italcia Press. N.Y. 2004. Il suo romanzo **L'ordine dell'addio** (Diabasis, Reggio Emilia 2005) è stato finalista al premio Domenico Rea 2005. E' presente nelle antologie di racconti **M'AMA?** (Il Poligrafo edizioni Padova 2008) e **Le frane ferme** (Edizioni Mephite 2010). Un suo romanzo **Una terra spaccata** è di prossima pubblicazione presso **L'Edizioni San Paolo**. Un narrare quello di **Emilia** denso di fascino, che inventa e osserva con stile ed eleganza il tempo che scorre sulle pagine della vita, ne parliamo insieme in questa intervista:

**Che ruolo ha la scrittura oggi?**  
<Quello che ha avuto sempre per chi scrive, raccontare il proprio

mondo, attraverso le parole. La scrittura salva tutto, dice Maria Attanasio, scrittrice siciliana. Non è importante solo la trama, l'intreccio, ma è importante lo stile, il ritmo della narrazione, la musica che sottende la parola. Ecco, scrivere è proprio questo, trovare una musica alle parole, senza tradire il contenuto della storia>>.

**Quali sono i suoi autori preferiti?**  
<<I classici Gustave Flaubert, Jane Austen. E poi Virginia Woolf, il grande Marcel Proust, Chaim Potok, Cesare Pavese, Ernest Hemingway, Faulkner. Infine Fabrizia Ramondino, grandissima scrittrice>>.

**Lei crede nei premi letterari?**  
<<Ci sono premi seri e premi già assegnati. I premi "importanti" di solito vengono decisi dai due gruppi editoriali italiani più consolidati. La Mondadori e l'Einaudi. I premi piccoli a volte, hanno giurie che credono nella onestà del loro lavoro e cercano davvero di premiare chi merita. In fondo i premi sono lo specchio dell'Italia di oggi. Vedi San Remo>>.

**Secondo lei esiste una scrittura al "femminile"?**  
<<Esiste la scrittura. E temi femminili che solo le donne possono trattare>>.

**Qual è il suo rapporto quotidiano con la scrittura?**  
<<Vivo periodi di pausa tra un libro ed un altro. In cui appunto qualcosa, quasi un diario. Quando comincio una nuova storia scrivo quotidianamente, e se non scrivo correggo. La scrittura di un romanzo porta via anni>>.

**Come nascono i suoi libri?**  
<<Di solito da un inizio che mi viene in mente, da qualcosa che ho visto e



mi ossessiona, da una emozione provata che mi ritorna a cercare. Comincio a scrivere su quaderni grandi con la spirale e sempre a matita. Di solito scrivo molte pagine, quasi un quadernone, prima di passarlo al computer e stampare. Scrivo tutta la prima stesura e la leggo, ci ritorno su, scrivo una nuova stesura, e poi rileggo, quando sono abbastanza sicura la faccio leggere a due amici che mi danno il loro parere. A volte ritorno di nuovo a scrivere una successiva stesura. Il mio ultimo libro è stato scritto sei volte. Perché bisogna sapersi mettere in discussione, per scrivere>>.

**Quali sono gli elementi giusti per un buon libro?**  
<<L'intreccio, sicuramente, ma anche la novità della scrittura, il modo con cui la storia viene narrata. E poi un buon libro non può essere "costruito" a tavolino, perché un

buon lettore se ne accorge. Un buon libro è quello che non vorresti che finisse mai, o è un libro che rileggi nel tempo, che ti accompagna. Fiesta, di Hemingway, la signora Dalloway di V.Woolf, l'arpa di Davta di Potok, l'Urlo e il furore di Faulkner sono libri che rileggo spesso>>.

**In che modo riesce a calarsi nella psicologia degli uomini e delle donne di cui racconta?**  
<<Sentendomi loro. Accogliendoli e cercando di farli vivere dentro di me>>.

**Quali sono i passi che lei segue per arrivare alla stesura finale di un libro?**  
<<Leggo ad alta voce tutto e sento se tiene. Se tutti i fili tesi diventano alla fine una treccia, se i personaggi sono coerenti con la loro psicologia, se i protagonisti hanno agito secondo le premesse, se si sente l'atmosfera che volevo, se dentro ci sono le

parole giuste, insomma. Perché in un romanzo, in un racconto, i luoghi sono importanti come i personaggi, così le voci secondarie. I particolari, i sorrisi o un'improvviso starnuto, possono caratterizzare una scena più di una parola>>.

**Quando uscirà il suo prossimo libro?**  
<<Il mese prossimo, a marzo, per le Edizioni San Paolo>>.

**Di cosa parla?**  
<<Si intitola "Una terra spaccata". E' una storia ambientata in Irpinia, come tutte le mie storie. Di più non dico, per non togliere il gusto della lettura>>.

**Cosa recita la quarta di copertina?**  
<<Non lo so ancora. Sarà una sorpresa anche per me>>.

**Cosa rappresenta questo libro per lei?**  
<<Un passo avanti nella mia carriera di scrittrice. E' una storia che mi ha appassionato scrivere ed è molto piaciuta a chi, sinora, l'ha potuta leggere>>.

**Vincenzo D'alexis**

**in morte del poeta, a P.Martiniello ...nella notte è venuta Demetra a prendere**

**L'alfiere della parola, ha sciolto il nocchiero**

**Ai flutti la sua vela, il lume ha spento la sua face**

**Dormi fragile uomo, un canto si dipana dalla stanza**

**La Dea scende sul tumulto, consegna la Poesia**

**Al suo altare.**

## CHOPIN, POETA STRUMENTALE, DISCUSO AL CONSERVATORIO



**E**leonora Davide

Uno Chopin visto da tutte le angolazioni quello che ci è stato proposto lunedì scorso durante la giornata a lui dedicata da Maria Pia Cellerino, docente presso il Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino. Alla tavola rotonda dal titolo "Fryderyk Chopin, un poeta strumentale", hanno partecipato Claudia Colombati, dall'Università Roma 2 "Tor Vergata", Silvia Bruni dall'Università Jagellonica di Cracovia e Vanna Tinaro dall'Ufficio Museo e Archivio storico del Teatro San Carlo di Napoli. Una giornata completamente al femminile, che ha visto esibirsi anche il soprano Irma Irene Tortora, se si esclude la moderazione di Paolgiovanini Malione e dei pianisti Dario Candela e Antonio Smaldone. Durante la tavola rotonda il tema in oggetto è stato trattato dalla stessa Cellerino che ha tracciato il profilo di Chopin, poeta strumentale, in tutta la sua grandezza di genio romantico, non secondo una diffusa semplificazione letteraria che vede in questo periodo l'uomo sofferente, malato e depresso, ma riportando i canoni interpretativi dell'opera di Chopin nel quadro di una situazione geopolitica, che molto influì sulla crescita dell'artista. Alla Colombati è stato invece affidato il compito di tracciare un disegno più preciso di Chopin e lo ha fatto in modo egregio, presentando un fanciullo vivace e comunicativo, un genio ispirato e meticoloso, che con il procedere degli anni si chiude gradualmente in un riserbo aristocratico, in contrasto con il carattere dominante e volitivo dell'amante George Sand. Una fonte di crescita la scelta come compagna di una donna così diversa da lui, ma così ricca di cultura, così pronta a rompere continuamente gli schemi. Anche Chopin, seppure descritto da diversi biografi come un uomo succube e incapace di prendere decisioni, secondo la Colombati, manifesta invece tutta la sua capacità di fare delle scelte autonome in piena determinazione; lo fa nella vita, lo fa nell'arte. La malattia, diagnosticata tardi come tisi, lo porta alla morte, dopo



averlo tormentato per tutta la vita, che si conclude in decadenza, dopo avergli fatto toccare le vette del successo. Un viaggio visivo attraverso quella Polonia, che Chopin visse per vent'anni, quello proposto, invece da Silvia Bruni, convinta che il carattere fondamentale di tutta la sua produzione artistica sia da attribuire alla formazione polacca, che gli lasciò sempre dentro suoni e immagini di un paese che lascerà per non tornarvi mai più. L'iniziativa promossa dall'insegnante dell'istituto musicale, pregio della nostra provincia, fa seguito ad altri incontri che nel tempo hanno permesso al Conservatorio di relazionarsi con il mondo della cultura, attraverso il contatto con le scuole, per stimolare la conoscenza della musica come mezzo necessario a comprendere meglio sia la storia che la letteratura. Importante è quest'impegno soprattutto in un Paese che, nonostante abbia dato i natali a geni indiscussi nel campo musicale e sia stata la patria dell'opera lirica e del bel canto, tanto amato anche dallo stesso Chopin, non riconosce come materia curricolare l'educazione alla musica negli istituti superiori che non vi siano prettamente dedicati.

## E' Nata a Pratola Serra L'Associazione Socio-Culturale



un movimento prospettico orientato verso la realizzazione e l'adempimento di significati e compiti concreti. In questo senso il confronto che s'invoca è quello di poter elaborare un progetto che coinvolga gli altri, la natura, la società in un crescendo armonico e profondamente umano e compatibile.

Il diritto d'associazione è un diritto riconosciuto nella nostra Costituzione, infatti l'articolo 18 sancisce che i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente e senza autorizzazioni.

Pertanto, l'Associazione AGORA' come riportato nello Statuto, «nell'intendere come ineludibile l'apporto della società e della cultura ereditata dal patrimonio dei saperi e assumendone il valore della sua permanenza nella contemporaneità, si propone di esplorare, studiare, catalogare, accogliere, ricercare, organizzare, divulgare, promuovere, favorire, incoraggiare e perseguire l'interesse generale dei propri associati e della collettività nella conoscenza del territorio locale e nazionale, occupandosi della cultura, del patrimonio socio-culturale e dell'ambiente, favorendo attività aventi scopi culturali, istruttivi ed educativi in tutte le forme ed in tutti i campi.

L'associazione realizzerà per i propri soci anche incontri ricreativi e conviviali».

a.g.

Un'associazione socio-culturale nasce nel momento in cui un gruppo di persone si ritrova a condividere determinati obiettivi e si unisce per raggiungerli, nella consapevolezza che l'unione fa la forza. Il confronto umano non può essere compreso se non si tiene presente l'importanza del dialogo, dell'ambiente di crescita e di confronto in cui esso si sviluppa. Da un punto di vista generale il contesto in cui un essere umano cresce e si confronta è fondamentale, racchiude un insieme di tradizioni: valori e conoscenze. Infatti, la piazza è lo spazio autentico della comunicazione.

La piazza è il luogo del dialogo, che favorisce i primi confronti, i respiri migliori. I respiri che iniziano a "pensare" in direzione di quell'inevitabile capacità di inventare il "nuovo"; ed è questa la ragione che ha spinto un gruppo di amici verso la ricerca di una realtà umana, che vada di là di ogni condizione. Daremo vita ad un progetto fondato sul dialogo e sul confronto,



IL SANTO

La settimana

28	Domenica II di Quaresima
1	Lunedì S. Albino
2	Martedì S. Simplicio
3	Mercoledì S. Cunegonda
4	Giovedì S. Casimiro
5	Venerdì S. Adriano
6	Sabato S. S. Colletta



Santa Cunegonda Imperatrice  
3 marzo

Le notizie che la riguardano sono tratte da fonti sparse, tramandate da cronisti contemporanei quali Tietmaro di Mersburgo e Rodolfo il Glabro, nonché da una vita composta da un canonico di Bambergia a oltre un secolo dalla morte. Da queste fonti sappiamo che Cunegonda venne cresciuta con una profonda educazione cristiana. A trent'anni circa sposò il duca di Baviera, che nel 1002 fu incoronato re di Germania e nel 1014 imperatore. Malgrado fosse sterile Enrico non volle ripudiare la moglie, scelta ammessa dal matrimoniale germanico, tollerato da Roma. Per la grande pietà e santità che riscontrava in lei preferì viverle assieme anche senza speranza di prole. Così nel 1002 a Paderborn fu incoronata regina e nel 1014 a Roma ricevette, assieme al marito, la corona imperiale da papa Benedetto VIII. Assecondata dal marito fece erigere il Duomo di Bambergia (1007) e il monastero benedettino di Kaufungen (1021) dove, rimasta vedova, si ritirò conducendo vita monastica. Morì il 3 marzo probabilmente del 1033 anche se qualcuno data la sua scomparsa sei anni dopo. (Avennir)

**Etimologia:** Cunegonda = che combatte per la stirpe, dall'antico tedesco  
**Martirologio Romano:** A Oberkaufungen nell'Assia, in Germania, santa Cunegonda: molti benefici arrecò alla Chiesa insieme al marito sant'Enrico imperatore, e, dopo la morte di costui, ella stessa migrò al Signore nel convento in cui come monaca si era ritirata, facendo di Cristo la sua eredità. Il suo corpo fu depresso con tutti gli onori accanto alle spoglie di sant'Enrico a Bambergia.

Le Chiese d'Oriente e d'Occidente in due millenni di cristianesimo hanno attribuito l'aureola della santità quale corona eterna a non poche imperatrici, e talvolta anche ai loro mariti, che sedettero sui troni di Roma, di Costantinopoli e del Sacro Romano Impero. Sfolgiando le pagine dell'autorevole Bibliotheca Sanctorum e della Bibliotheca Sanctorum Orientalium possiamo trovare i loro nomi: Adelaide, Alessandra e Serena (presunte mogli di Diodeziano), Ariadne, Basilissa (o Augusta), Cunegonda, Elena, Eudossia, Irene d'Ungheria (moglie di Alessio I Comneno), Irene la Giovane (moglie di Leone IV Chazaro), Marciana, Pulcheria, Piaclia, Riccarda, Teodora (moglie di Giustiniano), Teodora (moglie di Teofilo l'Iconodasta), Teofano. Anche nel XX secolo non sono mancate sante imperatrici: Sant'Alessandra Fedorovna, moglie dell'ultimo zar russo canonizzata dal Patriarcato di Mosca, la Serva di Dio Elena di Savoia, imperatrice d'Etiopia, ed in fama di santità è anche Zita di Borbone, moglie del Beato Carlo I d'Asburgo ed ultima imperatrice d'Austria.

Santa Cunegonda, oggi festeggiata, è venerata anche insieme al marito, l'imperatore Enrico II, la cui festa è però celebrata separatamente al 13 luglio. Le fonti relative a questa santa sono purtroppo costituite da notizie sparse, tramandate da alcuni cronisti contemporanei quali Tietmaro di Mersburgo e Rodolfo il Glabro, nonché da una vita composta da un canonico di Bambergia oltre un secolo dopo la morte. I genitori diedero alla figlia, sin dai primi anni, una profonda educazione cristiana. All'età di circa vent'anni, Cunegonda sposò il duca di Baviera, Enrico appunto, che nel 1002 venne incoronato re di Germania e nel 1014 sacro romano imperatore.

Su questo matrimonio, specialmente al principio del XX secolo, sono sorte parecchie polemiche: in alcuni testi antichi infatti, tra i quali la bolla di papa Innocenzo III, si narra che i due coniugi fecero voto di perpetua verginità e si parlò così di "matrimonio di San Giuseppe" e per tale motivo a Cunegonda è stato talvolta attribuito il titolo di "vergine", ma secondo altri autori moderni una simile qualifica non corrisponderebbe alle narrazioni di contemporanei come Rodolfo il Glabro. Secondo quest'ultimo, infatti, Enrico si accorse della sterilità della moglie, ma nonostante il matrimoniale germanico ammettesse il ripudio, non volle usare questo diritto per la grande pietà e santità che riscontrava nella consorte e preferì continuare a vivere insieme a lei pur senza speranza di prole. Fu proprio ciò, unitamente alla fama di santità che circondò i due coniugi, a far nascere in seguito la leggenda del cosiddetto "matrimonio di San Giuseppe". Nella Vita e nella bolla pontificia di canonizzazione si legge che Cunegonda fu oggetto di una grande calunnia di infedeltà coniugale ed Enrico, per provarne l'innocenza, decise di sottoporla alla prova del fuoco. La moglie accettò e passò miracolosamente indenne a piedi nudi sopra vomeri infuocati. L'imperatore chiese perdono all'augusta consorte per aver dato troppo credito agli accusatori e da quel momento visse in piena stima e fiducia nei suoi confronti. Non ci è dato sapere quale validità storica abbia concretamente questo episodio, resta comunque il suo alto valore simbolico.

Il 10 agosto 1002 a Paderborn Cunegonda fu incoronata regina e nel 1014 si recò a Roma con il marito per ricevere la corona imperiale dalle mani di papa Benedetto VIII, il 14 febbraio di quell'anno. La vita dell'imperatrice costituì un mirabile esempio di carità, umiltà e mortificazione, virtù che la caratterizzarono in molteplici manifestazioni. Assecondata dal pio marito, nel 1007 fece erigere il duomo di Bambergia e nel 1021 il monastero di Kaufungen, fondato in seguito ad un voto fatto durante una gravissima malattia da cui uscì pienamente ristabilita. Proprio in questo monastero benedettino volle ritirarsi nel 1025, addolorata per la perdita del marito. Nel giorno anniversario della morte di Enrico II, Cunegonda convocò parecchi vescovi per la dedicazione della chiesa di Kaufungen, cui donò una reliquia della Santa Croce. Dopo la lettura del Vangelo, si spogliò delle insegne e degli abiti imperiali, si fece tagliare i capelli e vestì il rozzo saio benedettino. Continuò, come già aveva fatto in precedenza, a spendere il suo patrimonio nell'edificazione di nuovi monasteri, decorando chiese ed aiutando i poveri. Intrapresa dunque la vita monastica, visse in assoluta umiltà come se mai fosse stata addirittura imperatrice. Prese a trascorrere gran parte delle sue giornate in preghiera e nella lettura delle Sacre Scritture, non disdegnando però i lavori manuali ed i servizi più umili. Un compito assegnatole che gradì particolarmente fu la visita alle consorelle ammalate per portare loro conforto ed assistenza. Si distinse inoltre per la pratica severa della penitenza: assumeva infatti esclusivamente il cibo indispensabile per sopravvivere, rifiutando ciò che poteva solleticare in qualche maniera il palato. Sino al termine dei suoi giorni Cunegonda condusse questo stile di vita. Morì infine il 3 marzo di un anno imprecisato, generalmente viene preferito il 1033 anziché il 1039. Le sue spoglie mortali trovarono degna sepoltura presso quelle del marito nella cattedrale di Bambergia. Nei primi anni non fu oggetto di grande culto, ma dal XII secolo la venerazione nei suoi confronti crebbe grandemente fino a superare quella tributata già in precedenza ad Enrico. La causa di canonizzazione fu introdotta sotto il pontificato di Celestino III, ma solo Innocenzo III con bolla del 29 marzo 1200 ne approvò ufficialmente il culto. Nella diocesi di Bambergia nel XV secolo ben quattro solenni celebrazioni erano dedicate alla memoria della santa imperatrice: il 3 marzo (anniversario della morte), il 29 marzo (anniversario della canonizzazione), il 9 settembre (traslazione delle reliquie) ed il 1° agosto (commemorazione del primo miracolo).

fonte:www.santiebeati.it

ORARIO SANTE MESSE - PARROCCHIE AVELLINO	
CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 10.00, 11.15 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.30) Feriali: 09.00, 18.00 (19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.30, 18.00 Feriali: 09.00, 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle	Festive: 08.00, 10.00 (centro caritas), 11.30 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 08.00, 10.00 (centro caritas), 11.30 Feriali: 18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 11.00 Festivo ore 9.00 - Feriali: ogni mercoledì ore 9.00
Clinica Malzoni	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica  
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino  
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino  
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"  
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino

telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di

Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2

legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118

Vigili del fuoco 115

Carabinieri 112

Polizia 113

Guardia di Finanza 117

Guardia medica

Avellino

0825292013/0825292015

Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500

Alto Calore Servizi 3486928956

Sidigas Avellino 082539019

Ariano Irpino 0825445544

Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno

città di Avellino

dal 1 al 7 marzo 2010

servizio notturno

Farmacia Lanzara

Corso Vittorio Emanuele

servizio continuativo

Farmacia Mazzone

Corso Vittorio Emanuele

sabato pomeriggio e festivi

Farmacia Faretra

Via Capozzi



**Azione Cattolica Italiana**

PRESIDENZA NAZIONALE  
DELEGAZIONE REGIONALE CAMPANIA  
AZIONE CATTOLICA AVELLINO



**l'AC in cammino**  
verso la Settimana sociale  
dei cattolici italiani

SETTIMANE SOCIALI  
DEI CATTOLICI ITALIANI

# I doveri e i diritti. Per una rinnovata coscienza civile nel Mezzogiorno

**Introduzione:**

**Giovanna Accomando**  
Delegata Regionale dell'Azione Cattolica

**Saluti:**

**Autorità presenti**

**Mario Agnes**  
**Raffaele Cananzi**  
già Presidenti Nazionali campani dell'Azione Cattolica Italiana

**Intervengono:**

**Giuseppe Acocella**  
 Rettore Libera Università degli Studi San Pio V di Roma  
 Docente di Etica sociale presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli  
 Vice Presidente CNEL

**Pierpaolo Forte**  
 Docente di Diritto amministrativo presso l'Università del Sannio di Benevento

**Franco Miano**  
 Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana  
 Docente di Filosofia morale presso l'Università degli Studi Tor Vergata di Roma

**Intervento conclusivo di:**

**S.E. Card. Crescenzo Sepe**  
 Arcivescovo di Napoli - Presidente della Conferenza Episcopale Campana

**Modera:**

**Massimo Milone**  
 Direttore TG3 Campania

**Avellino**  
**Sabato**  
**6 Marzo**  
**2010**

**ore 17,00**

**Sala Convegni**  
**Banca della**  
**Campania**  
**Collina Liguorini**

**Avellino**



Comune di Avellino



Provincia di Avellino



Banca della Campania<sup>s.p.a.</sup>  
GRUPPO BPER